ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 175
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
25-26 Luglio 1952

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-990, 53-981 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi crim. L. 500 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubrica - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/7990): Italia anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1700 - Estero: Anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate (prezzo triplo).

Stasera da Chicago il candidato democratico

Le fiamme minacciano la sala della Convenzione

I pompieri hanno spento facilmente un principio d'incendio, ma grande è stato il panico fra i delegati affranti dalla lunga seduta notturna - Il voto rinviato ad oggi: Stevenson è sempre il favorito

Diretto telefonico particolare

Chicago, venerdì sera.

Si potrebbe fare della spiritosaggine sulla lunghissima seduta notturna della Convenzione democratica di Chicago, affermando che è stata calda in tutti i sensi. Calda per la violenza del dibattito, che ha opposto ancora una volta i delegati del Nord e del Sud; ma calda anche per un principio di incendio, che ha provocato parecchi danni, ma molto panico. Erano quasi le 2 di notte, quando nella grande sala fu visto dapprima penetrare del fumo nero; pesante; poi, attraverso una porta, si scorse il balenio delle fiamme. Fu così drammatico il grido: «Al fuoco!»; molti delegati si precipitarono verso le uscite, senza preoccuparsi più dei lavori congressuali, mentre due donne venivano prese da crisi isteriche e altre urla riecheggiavano nell'aula.

I pompieri di guardia all'edificio accertarono prontamente che aveva preso fuoco soltanto un gran mucchio di giornali e manifesti, disposto in una stanza attigua alla sala; bastarono poche decine di secchi d'acqua per spegnere le fiamme. Nessun serio pericolo, dunque; ma la tensione nervosa dei delegati, letteralmente affranti da oltre dodici ore di discussione drammatica, era tale, che ci volle parecchio tempo per ripartare la calma e l'ordine. La seduta venne ripresa, ma per breve tempo; il presidente la aggiornò alle 7,30 (ora italiana), esattamente quattordici ore dopo che aveva avuto inizio.

Ieri sera si prevedeva che i 1630 delegati avrebbero tenuto nel corso della notte il primo scrutinio per la nomination, e quindi che stamane più si sarebbe conosciuto, forse, il nome dell'avversario democratico di Eisenhower. Dopo la presa di posizione di Truman a favore del governatore dell'Illinois, le azioni di Stevenson erano continuate a salire e gli esperti non escludevano affatto la sua designazione al primo scrutinio. Invece il presidente ha dovuto rinviare la votazione a questa sera, dal momento che la «guerra fra gli Stati», sedata in un primo momento con una serie di compromessi, è divampata nuovamente più accesa che mai.

Essa è stata riaccesa da una decisione del presidente della Assemblea, Sam Rayburn, il quale ha privato sul diritto di voto la Louisiana, la Carolina del Sud e la Virginia, a causa del rifiuto delle delegazioni di quegli Stati di assumere il cosiddetto «impegno di lealtà». Esso consiste nell'impegno di sostenere il candidato ufficiale del partito, chiunque esso sia, anche se si tratta di un uomo favorevole ai diritti civili dei negri e ad un programma socialmente avanzato.

Alcuni delegati hanno contestato il diritto del presidente di emanare una norma così rigorosa. In mezzo ad una grande confusione, è stata messa ai voti una mozione che ricanonizza il diritto di voto alla Virginia. La mozione è stata respinta. Ma poco dopo la delegazione dell'Illinois annunciava d'aver cambiato opinione ed altri Stati imitavano il suo esempio.

Il caos è andato così aumentando al punto che la delegazione del Dakota meridionale abbandonava la sala in segno di protesta contro «quello che stava accadendo». Intanto i nordisti più intransigenti scagliavano roventi invettive contro i delegati dell'Illinois, che avevano aperto la porta ai «ribelli» della Virginia, accusandoli di aver compiuto una «bassa manovra» per accaparrarsi dei voti degli Stati meridionali a favore di Stevenson.

Questi è appunto Governatore dell'Illinois, ed è persona grata al suo stato anche se personalmente si trova sulla linea politico-sociale di Truman. I sudisti sono invece risolutamente contrari al binomio Harriman-Kefauver, esponenti dell'ala progressista del partito, i soli avversari seri che si oppongono ancora al successo di Stevenson.

La sinistra del partito dispone di circa 400 voti, di cui forse 300 (secondo un'accurata valutazione della «U. P.») indirizzati a Kefauver e 116 ad Harriman; l'ala destra raccoglie 329 voti, convergenti sulla persona del senatore Russell. Al blocco di centro, che ha poi offerto il governatore Stevenson, resta dunque poco meno di 800 voti; la maggioranza relativa, ma non quella maggioranza assoluta di almeno 616 voti che è necessaria per ottenere l'investitura. Eisenhower Stevenson è strappare suffragi ai blocchi delle due estreme? Gli esperti credono di sì, pur non volendo prevedere che l'uomo dell'Illinois potrà riportare quale successo al primo, al secondo o magari al terzo scrutinio. Specialmente la sinistra sembra abbastanza omogenea, e Kefauver dimostra una grande abilità strategica e psicologica nella sua ultima, disperata battaglia; però è facile ritenere che un certo numero di delegati, prescindendo da considerazioni di teoria politica, cercherà di salire «sul carrozzone» del vincitore, come si dice nel gergo americano, e che quindi vorrà riservare un grande favorito, ed Adlai Stevenson, i suoi suffragi abbastanza in tempo per conquistarsene la riconoscenza.

Come già abbiamo detto, la scelta di Truman potrà avere una grande importanza nel far vincere Stevenson. Anche se non è affatto «padrone» del partito, il Presidente dispone sempre di una larga influenza e di un innegabile prestigio; inoltre la delegazione del Missouri, Stato natale di Truman, è una di quelle delegazioni che stanno fra il Nord e il Sud, fra progresso e reazione; il fatto che essa riversi i suoi voti su Stevenson può esercitare un notevole effetto psicologico. Questa sera o tarda ora, comunque, potremo sapere chi dovrà combattere, nel prossimo novembre, il grande duello contro Eisenhower.

Prudenza vuole, in ogni caso, che si resti in guardia di fronte ai colpi contro le possibili sorprese del voto odierno. Stevenson è favorito, ma non è detto che abbia già la vittoria in tasca. Non si può mai prevedere con certezza quello che accadrà a una Convenzione americana.

g.

Adlai Stevenson è sempre il gran favorito democratico

Nota guida svizzera morta con due clienti

Berna, venerdì sera.

In una sciagura sul ghiacciaio del Guggi è morta una delle migliori guide alpine svizzere, Jakob Pargätzi di 40 anni.

Il Pargätzi, in compagnia di due clienti, si apprestava a dar la scalata alla parete nord della Jungfrau quando, all'alba di ieri, la cordata precipitava per cause imprecisate lungo un pendio ghiacciato rimbalzando poi da un salto roccioso per una settantina di metri. La guida e la seconda persona della cordata, la signora Gregor di 40 anni, sono morte all'istante mentre la terza, Johann Gobler di 53 anni, è deceduta poco più tardi per la ferita riportata.

I DUCHI DI WINDSOR A PORTOFINO

Provenienti da Capo di Antibes, ove il loro «yacht» s'era dovuto fermare per avarie alle macchine, sono giunti a Portofino i duchi di Windsor. Un omaggio ora stato sistemato nello specchio di acqua sottostante al Piccolo Hôtel

Sogno del barone pazzo: diventare un gran delinquente

Il suo preoccupante tormento era di sembrare un debole e di fare brutte figure - In «Dietro le sbarre» la confessione delle sue avventure - «La mia gioia, appena libero, sarà di portare al cinema la mamma e la sorellina»

Roma, venerdì sera.

Il caso di Giuseppe Giardina è veramente più complesso di quanto si potesse prevedere. E di questa sua complessità ne hanno dato la prova i giudici ieri, al termine dell'interrogatorio, quando si vedeva chiaramente come non fossero riusciti a farsi una idea precisa di quale pasta fosse stato il giovane che si trovava di fronte a loro: o un cinico spaventoso o una infelice vittima del male che lo corrode dentro.

Il più indifferente di tutti era proprio lui, il maggiore interessato, Giuseppe Giardina, dal cui volto sembrava essere scomparsa la preoccupazione di sembrare un debole o comunque diverso da quello che ha sempre sognato d'essere: un «gran delinquente». Anzi, ricordando ai suoi posti, ha lanciato alla madre, che lo guardava con gli occhi pieni di lacrime, un sorriso di compiacimento, quasi fosse convinto d'aver fatto di fronte a lei e una gran bella figura».

Perchè — è bene spiegarlo subito — questo è il suo tormento: «Fare una brutta figura». Lo ha detto chiaramente ai giudici che fu questo sentimento a indurlo alla prima rapina: lo ha scritto in un suo lungo memoriale, al quale ha dato un titolo «Dietro le sbarre» e nel quale, dopo avere narrato in terza persona le sue avventure, passa direttamente alla prima, per confessare i suoi tormenti, i suoi dolori, le sue aspirazioni.

Ed è un documento di notevole importanza.

«L'unica cosa di cui ho paura — egli scrive — è di essere preso in giro e di essere preso per pazzo. Ho paura di me stesso, perchè se mi venisse un attacco, se così si può chiamare, non controllerei più il mio io e le cose si complicherebbero molto. La mia coscienza è serena perchè ho detto la verità, anche se mi è costata sacrificio, sacrificio inutile, ma sempre sacrificio, perchè ho dovuto vincere il mio orgoglio e distruggere quella leggenda che circondava il nome di Pucci a cui tanto tenevo. Delle quattro rapine vere non ho molto rimorso, perchè non feci male a nessuno, e poi le ho fatte in circostanze obbligate e in cui qualunque altro, del carattere mio, avrebbe fatto lo stesso. Adesso il cielo mi sembra più libero, il sole più caldo, Iddio più vicino. La mia cara mamma è forse angosciata. Forse il fatto più importante, e che non avevo mai saputo stando fuori, sta nel troppo pernicioso attaccamento per la casa bianca che ultimamente faceva.

E alla fine termina: «La mia gioia sarà, appena uscito, di accompagnare la mia mamma e la sorellina al cinema. Voi forse riderete. E pure proprio al cinema, perchè ho il rimorso di averle mai accompagnate al cinema, non perchè avevo da fare, ma perchè io, Pucci terribile, mi vergognavo. Sì, mi vergognavo perchè credevo di rendermi ridicolo, dopo la fama che mi circondava».

Stamane Giuseppe Giardina si è presentato ai giudici molto più calmo di ieri, più riservato, con un atteggiamento assente, quasi che tutto quello che avviene intorno a lui non lo riguardi. Oggi l'attenzione dei giudici si è soffermata su un episodio del 1946: in un prato di Monteverde veniva trovato ucciso un autista di piazza, tale Leoppido Grossi. Le indagini si palesavano infruttuose in un primo tempo poi si indirizzavano su alcuni poliziotti che, subito dopo il delitto, erano scomparsi da Roma. Si accertava così che i colpevoli dovevano essere tali Alessio Michailoff e Simeon Alessandroff, i quali, dopo aver fatto parte dell'Armata polacca in Italia, si erano fermati per un certo tempo a Roma. Di loro si dicevano che facevano del delinquenti comuni. I sospetti su di essi divenivano certezza quando si stabiliva che l'autista era stato ucciso con colpi di martello alla nuca: un martello veniva infatti trovato in un prato nei pressi di Monteverde.

Il processo contro costoro non ebbe mai inizio: anche perchè i due polacchi nonostante le ricerche, non vennero mai rintracciati.

In occasione del processo contro Giardina la Magistratura ha tratto fuori dall'archivio anche questo secondo fascicolo, e così si è verificata la strana situazione di stamane: per uno stesso reato vengono giudicati tre imputati che nemmeno si conoscono tra loro. Da una parte i polacchi e dall'altra il giovane barone piemontese.

g. - g.

IL "POOL" CARBONE - ACCIAIO

Conclusioni provvisorie

PARIGI, venerdì sera.

...I termini di una lunga seduta notturna, i sei Ministri degli Esteri hanno diramato un comunicato congiunto sui lavori della conferenza per il Piano Schuman. Le sei delegazioni hanno giunte ognuna a conclusioni provvisorie; l'Alta Autorità amministrativa del «pool» carbone-acciaio e la Corte di giustizia inizieranno i loro lavori il 10 agosto a Lussemburgo, e l'assemblea terrà la prima sessione a Strasburgo il 10 settembre, però i nomi dei membri di questi organismi saranno indicati solo in agosto, e la decisione sulla «capitale» provvisoria del «pool» è stata rinviata, su proposta di De Gasperi, a metà settembre. Questo rinvio dovrebbe dar tempo alla Francia e alla Germania di accordarsi sul problema della Saar.

Su proposta del Presidente italiano, è stato messo in studio anche un progetto franco-italiano che affida all'Assemblea del Piano Schuman il compito di esaminare un progetto di politica generale europea. Oggi continueranno le conversazioni private per la scelta delle sedi degli organismi direttivi del «pool»: Torino è in gara con Lussemburgo per ospitare, nei primi due anni di vita, l'Alta Autorità e la Corte di Giustizia.

De Gasperi stasera a Roma

ROMA, venerdì sera.

Proveniente da Parigi, il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, arriverà a Roma questa sera alle ore 20.50 all'aeroporto di Ciampino.

Questa mattina alle 8 il Presidente della Repubblica è ritornato nella Capitale.

Furiosi uragani su Asti e Mondovì

Linee elettriche e tegole spazzate via dal vento, alberi sradicati, strade e cantine allagate - L'Ellero e altri torrenti ingrossati - Danni alle campagne - Roghi di foraggi e di animali provocati dai fulmini - Anche Alessandria e Novara investite dal temporale

Asti, venerdì sera.

Sulla nostra città si è abbattuto ieri sera, poco prima di mezzanotte, il più violento temporale di tutti quelli succeduti in questo periodo d'estate. Accompagnato da lampi e tuoni, e alimentato da un vento che soffiava a oltre 65 chilometri orari, l'uragano ha spazzato tegole, linee elettriche, abbattuto alla periferia alberi, sradicato arbusti e strappato nel centro della città i teloni dei dehors dei bar.

Il temporale, durato mezz'ora, ha causato allagamenti alle cantine; alla periferia la grandine ha danneggiato notevolmente le colture agricole, specie gli ortaggi.

La temperatura, che ieri era sulla media di 30 gradi, oggi è di 22 gradi.

Un colpo di fulmine, abbattutosi sul cascinale dei fratelli Zaberto, in regione Valleverna, ha causato un incendio con danni per mezzo milione di lire.

MONDOVI' — Un violento nubifragio si è scatenato questa notte sulla nostra città e sulla zona circostante con una intensità mai registrata in questa stagione.

Il bilancio è ben triste: le strade sono del tutto allagate, mentre il livello del torrente Ellero e degli altri corsi d'acqua è salito notevolmente. Alberi e pali elettrici sono stati sradicati con la conseguente interruzione della corrente elettrica e delle comunicazioni telefoniche con la regione circostante. Paurose scariche elettriche si sono abbattute sulla zona. Verso le due un fulmine si è abbattuto in periferia, sul cascinale Rochet, di proprietà dei fratelli Tealdi originando un incendio di vaste proporzioni, contro cui vana è stata l'opera ininterrotta dei vigili del fuoco di Mondovì.

Le fiamme non sono state ancora del tutto domate. Foraggi, animali e scorte sono periti nel tragico rogo, che fa ascendere i danni a parecchi milioni.

Stamane la parrocchiale di San Pietro (la chiesa dello storico Moro, simbolo monregalese) presenta un aspetto desolante per il totale allagamento all'interno.

ALESSANDRIA — Violenti temporali si sono abbattuti per tutta la notte sul territorio di Alessandria con tuoni lampi e paurosi scrosci d'acqua. In più riprese è venuta a mancare la luce per guasti alle conduttore.

Un fulmine è caduto sulla cascina «Vigna Santa», dell'agricoltore Pietro Milanese, in frazione Cascina Grossa. Il pronto accorrere dei Vigili del fuoco e dei carabinieri di San Giuliano Vecchio ha servito a salvare undici vitelli, due cavalli e gran parte del fabbricato civile. Tuttavia i danni al fabbricato rustico e alle scorte sono ingenti e superano i 4 milioni e mezzo.

La temperatura si è fatta oggi autunnale.

NOVARA — Un dopo l'altro, a brevissimi intervalli, si sono abbattuti ieri sera su Novara tre violenti temporali. La pioggia è caduta complessivamente per circa tre quarti d'ora, frammista, a tratti, a grandine. Non si ha notizia di gravi danni. La città è rimasta al buio oltre un'ora, per un guasto alla linea elettrica principale.

Strangola la moglie

Bari, venerdì sera.

Ad Altamura, il contadino Giovanni Mininni, di anni 25, ha strangolato con un fazzoletto la moglie Vita Capozzo, di anni 24, in stato di avanzata gravidanza.

Il Cairo e Alessandria occupate dall'esercito

IL CAIRO, venerdì sera.

Un comunicato ufficiale informa che le autorità militari hanno arrestato un gruppo di alti ufficiali dell'esercito, i quali «stavano progettando di sobillare le direttive di polizia». Il comunicato precisa che gli arrestati, tre generali e due colonnelli, progettavano di «disturbare l'ordine pubblico».

Di primo mattino si è appreso che l'esercito ha di nuovo occupato i centri strategici della capitale, e che presidia gli edifici pubblici con le stesse spiegamento di forze che nella prima ora del colpo di Stato. Non sono fornite spiegazioni per questa misura, ma non si esclude che i cinque arrestati, dispongano del Ministero degli Interni, preparassero la controrivoluzione.

Successivamente è giunta notizia che importi corazzati e di fanteria le piazze assette di guerra hanno occupato le piazze di Alessandria, dove hanno eretto le tende stazionando di guardia. Aeroplani dell'aviazione militare sorvolano intanto la città. Fra i punti strategici occupati c'è l'area del palazzo reale, sede attuale di Faruk.

Il generale Naguib ha però convocato stamane una conferenza stampa, durante la quale ha dichiarato che la posizione costituzionale di re Faruk non riviene intaccata dal suo colpo di stato militare.

Le Borse oggi

A TORINO

	24	25		24	25
Rom.32	64 90	64 50	Montec.	1465	1468
Rom.34½	67 70	67 70	Fiat ord.	93 —	89 —
Rom.35	67 80	67 80	Fiat priv.	23 375	23 375
Rom.36½	72 50	72 70	Lancia	1208	1219
Rom.37	72 70	73 60	Torino	240 —	241 —
Rom.38½	95 25	95 50	P. O. S.	468 —	468 —
Rom.39	95 45	95 40	Ceramica	452 —	452 —
Rom.40½	92 25	92 25	Ceramica pr.	2910	2915
Rom.41	92 40	92 40	Gilardini	2270	2280
Rom.42½	71 80	72 05	Pirelli ord.	2495	2498
Rom.43	71 20	71 30	Pirelli priv.	615 —	605 —
Rom.44½	72 —	72 25	Pirelli R.	480 —	476 —
Rom.45	71 50	71 50	Saviglia ord.	— —	— —
Rom.46½	95 —	94 90	Saviglia priv.	10 —	10 —
Rom.47	95 80	95 10	Mecfond.	115 —	115 —
Rom.48	99 95	99 475	Manifatture	795 —	797 —
Rom.49½	99 80	99 85	Fonderie	757 —	760 —
Rom.50	99 80	99 65	Ferriere	298 —	299 —
Rom.51½	64 90	64 90	Ansaldo	190 —	190 —
Rom.52	99 —	99 —	Cantieri	1927 —	1925 —
Rom.53½	99 —	99 —	Cinzano	2650	2650
Rom.54	99 —	99 —	Cir	1970	1945
Rom.55½	95 —	95 05	Edison ord.	360 —	360 —
Rom.56	208 —	208 —	Edison priv.	185 —	184 —
Rom.57½	93 65	93 70	Elettr. Ligure	59 —	58 —
Rom.58	89 50	89 50	Elettr. Medit.	2640	2622
Rom.59½	84 25	84 25	Elettr. Sicula	977 —	977 —
Rom.60	98 25	98 25	Elettr. Volta	1030	1030
Rom.61½	91 —	91 —	Generale	60 —	60 —
Rom.62	95 —	95 —	Elettr. Alta I.	3670	3650
Rom.63½	85 —	85 —	Elettr. Bergam.	6650	6590
Rom.64	93 —	93 —	Elettr. Pompili	16.050	16.050
Rom.65½	30 —	30 —	Elettr. Piemon.	975 —	990 —
Rom.66	30 —	30 —	Elettr. Ligure A.	13.900	13.900
Rom.67½	30 —	30 —	Elettr. Sardegna	85 —	85 —
Rom.68	100 —	100 —	Elettr. Valdar.	3750	3750
Rom.69½	93 10	93 10	Elettr. Centr.	1015	1022
Rom.70	85 —	85 —	Elettr. Sasso	1015	1014
Rom.71½	94 50	94 50	Elettr. Formaz.	225 —	225 —
Rom.72	103 30	103 30	Elettr. Gilardini	320 —	320 —
Rom.73½	96 —	96 60	Elettr. Westi	135 —	135 —
Rom.74	101 —	100 50	Elettr. Parsen	480 —	485 —
Rom.75½	93 —	92 25	Elettr. Quarz.	390 —	390 —
Rom.76	91 20	91 75	Elettr. Pirelli	980 —	983 —
Rom.77½	25 —	25 75	Elettr. Balda	1005	1011
Rom.78	71 —	70 —	Elettr. Lig. Sic.	1430	1430
Rom.79½	83 —	83 —	Elettr. Terme	14.500	14.500
Rom.80	105 75	105 75	Elettr. Sarpom	11.500	11.450
Rom.81½	94 20	94 20	Elettr. Conten.	645 —	640 —
Rom.82	95 —	95 —	Elettr. Vipac	500 —	500 —
Rom.83½	97 —	97 —	Elettr. Lanza	2380	2380
Rom.84	97 25	96 70	Elettr. Amiata	2300	1980
Rom.85½	94 25	94 25	Elettr. Acq. P.	5085	5075
Rom.86	94 75	94 75	Elettr. Piemon.	16 —	16 —
Rom.87½	30 —	30 50	Elettr. Sondrio	6020	6005
Rom.88	92 —	92 75	Elettr. Edison	14.500	14.450
A. Cem.	8540	8500	Elettr. Stipel	5780	5780
e Vere	7090	7040	Elettr. Cisterna	202 —	202 —
Mont.	4480	4419	—	—	—

A MILANO

L'apertura registra una vivace fermezza sulle Sip, sulle Montecatini e sul gruppo Finsider. L'attività operativa sembra racchiusa attorno a questi elementi. Sui rimanenti settori gli scambi sono modesti, mentre il tono generale della seduta risulta inclino a lievi riflessioni.

Dopo un corso piuttosto abbandito, anche sui titoli precedentemente le battute s'introduce un tono smorzato, comune, del resto, al complesso della quota.

Il listino riflette un comportamento alquanto indebolito sui tessili, con la pressione di realizzi anche su altre voci di fronte ad un assorbimento meno volitivo e meno diffuso. Comunque il fondo azionario riconferma una facile ed evidente resistenza.

Titoli di Stato bene assortiti in particolare nel settore del Buon del Tesoro.

Dopoborsa privo d'interessamento, influenzato dall'atmosfera tradizionale di fine settimana; i prezzi si mantengono stazionari sulla base di chiusura, mentre le Monteponi richiamano un attivo denaro nella fase terminale.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,94; dollaro canadese 562,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina ora 1550-1555; marengo 6025-6125; sterlina unitaria 1645-1655; dollaro carta 641-645; franco svizzero 148 1/4-150 1/4; franco francese 160 1/2-162; oro fino 795-805; argento 18-18 1/2.

Miliardi di cavallette hanno invaso l'Umbria

Le popolazioni delle zone colpite mobilitate nella lotta alle locuste - Quintali di crusca avvelenata e di insetticidi lanciati da un elicottero - Il flagello verso la Sardegna?

Roma, venerdì sera.

Notizie giungono da Foligno sulla gravissima invasione di cavallette che ha colpito l'altipiano di Colfiorito, a circa 20 chilometri dalla città e a 800 metri sul livello del mare.

Si tratta della specie *Calliptamus Italicus*, che dalle montagne circostanti è calata a valle, coprendo una vasta zona per centinaia di ettari a cavallo delle provincie di Perugia e di Macerata e che comprende le località di Colfiorito, Annifo, Casi, Fondi e che purtroppo va estendendosi verso le Marche.

Il primo allarme lo dava il personale dello Zuccherificio di Foligno, che ha delle colture di barbabietole nei pressi del lago di Colfiorito. Veniva subito avvertito l'Istituto Fitopatologico di Perugia e gli Ispettorati Agrari delle due provincie, che hanno inviato tecnici ed operai sul posto, i quali iniziavano subito la lotta, coadiuvati dagli abitanti dei paesi colpiti, con cruscа avvelenata e con insetticidi a base di gammesano.

Alcune zone hanno subito e stanno subendo danni rilevanti per l'impressionante numero di cavallette che sembra preferiscano i prati, ove il foraggio è ancora tenero.

Vivamente preoccupati per le fatali conseguenze che avrebbe potuto avere tale invasione per la coltura, soprattutto di barbabietole, i contadini del luogo sono passati all'attacco, aiutati dai carabinieri, dagli agenti di polizia e ad alcuni esperti del consorzio agrario.

A mezzo di un elicottero sono stati gettati quintali e quintali di cruscа avvelenata che hanno distolto l'attenzione delle cavallette e ne hanno provocato, poco dopo il lancio, la partenza verso altre zone. Ancora non si conosce la direzione da esse presa, ma sembra che questi miliardi di locuste abbiano abbandonato il continente e, attraversando il mare, si siano diretti verso la Sardegna.

Dove passa il flagello delle locuste ogni coltura è distrutta

CRONACA CITTADINA

Continuano i crolli nel palazzo Thaon di Revel

Due famiglie allontanate d'urgenza dall'ala pericolante - Il perito nominato dal Tribunale ordina il puntellamento delle pareti

Il sostituto Procuratore della Repubblica, avv. Ribet, incaricato dell'inchiesta sul crollo del palazzo Thaon di Revel, ha nominato quale esperto l'architetto ing. Edoardo Verino, assegnandogli il termine di 30 giorni per portare a termine la perizia. Detti nominato pure

L'ing. Edoardo Verino

una commissione di tecnici di delle arti per la valutazione di quelle parti di importanza artistica, che dovranno essere conservate.

L'arch. Verino — che già era stato incaricato dalla Magistratura della perizia sul crollo avvenuto giorni addietro nella panetteria di corso Regio Parco, in cui venne uccisa una bimba — non potrà iniziare il suo lavoro che la prossima settimana. Per ora, infatti, il pericolo di altri sinistri è troppo grave, per poter entrare nella stabile. Nel pomeriggio di ieri, nel palazzo si sono uditi altri piccoli crolli, aumentati poi in seguito, a causa del forte vento. Di quando in quando, inoltre, una nube di polvere: è una colonna, un cornicione, una parte del soffitto che precipitano andando ad ammucchiarsi con gli altri cornicioni, le altre colonne già polverizzate od ammucchiate al suolo, in un inferno stirato di macerie alle persone morti.

Prima che l'accesso ai periti diventi possibile senza eccessivi pericoli, quello che resta del patrizio edificio dovrà essere probabilmente puntellato. Intanto, due famiglie che abitavano nell'ala rimasta per ora in piedi, sono state fatte sgomberare.

Molta folla ha stazionato a lungo nei dintorni, specialmente in via Giolitti; per tutta la giornata. Dall'esterno, però, si vede ben poco, poichè i muri perimetrici sono rimasti in piedi, pressochè intatti. E nell'interno è impossibile entrare, non solo per il ferreo controllo dei vigili, quanto perchè l'amministratore della stabile, geometra Paletto, ha chiuso il portone d'accesso a quelli che erano i locali della Com.Al.To., e non li aprirà che al magistrato ed al perito da questi nominato.

L'operazione di chiusura, evidentemente, andava compiuta da tempo, poichè lo stabile era stato dichiarato inabitabile dal Comune fin dal 16 marzo 1948. Tre anni dopo il pretore aveva ordinato al Genio Civile una relazione per controllare quanto aveva disposto l'ufficio tecnico municipale. Il Genio Civile confermava. Successivamente, in data 23 gennaio 1952 il pretore ordinava lo sgombero dei locali pericolanti. La ordinanza fu notificata il 7 maggio scorso, ma non era stata eseguita, essendosi ottenuta una proroga fino al prossimo settembre.

Proprio negli scorsi giorni, dopo sinistri analoghi a quello avvenuto ieri, il Sindaco aveva invitato i padroni di casa a provvedere ad una più stretta sorveglianza delle condizioni di sicurezza dei rispettivi stabili. Che l'invito del Sindaco fosse tempestivo, è stato dimostrato, purtroppo, dal crollo di ieri, che dovrebbe essere ammonitore, non solo per i padroni di case, ma anche per chi deve far rispettare la disposizione.

Così, mentre le pratiche seguivano il loro corso, passando da un ufficio all'altro, e nessuno eseguiva le disposizioni, il palazzo è andato in polvere. Purtroppo ha fatto una vittima: il ventenne Giorgio Gurlino, garzone del Biscotti, Nicaria della Com.Al.To. Il povero giovane è stato travolto dal primo dei due successivi crolli ed è deceduto al San Giovanni per frattura della base cranica. Particolare pietoso: il Gurlino proprio in questi giorni aveva annunciato al principale che intendeva licenziarsi alla fine di luglio, per trascorrere un mese di libertà, prima di essere chiamato sotto le armi per il servizio di leva. Gli ultimi giorni al lavoro gli sono stati fatali.

Le macerie di ieri sono state coperte dai nuovi crolli avvenuti stanotte in seguito al temporale. (foto Moisio)

Violenta bufera notturna sul Piemonte

Un fulmine in una stalla

Sei mucche uccise - Danni prodotti dalla grandine Incendio in una cascina - I treni stanotte in ritardo

Eccezionale temporale stanotte su Torino e tutta la provincia. Verso le 23,30, specie alla periferia, si è levato un vento fortissimo che ha raggiunto i settanta chilometri orari. Poco dopo, accompagnato da tuoni e lampi fragorosi, è caduta una pioggia violenta. I passanti sono stati costretti a ripararsi nei portoni e sotto i portici, mentre le automobili si fermavano ai bordi delle strade, impossibilitate a proseguire.

La bufera ha investito particolarmente le zone periferiche della città. Il vento furioso ha provocato lo stacco di diversi grossi rami dagli alberi che ornano i corsi. Uno è caduto sui binari dinanzi al Valentino attraverso per breve tempo i binari del tram. Tronchi ieri e proprio sono stati abbattuti nella zona tra Cambiano e Trofarello bloccando completamente il traffico. A Moncalieri è caduto un palo della luce e una decina di case sono rimaste prive di corrente per qualche tempo. A Santena è scoppiato un trasformatore di una cabina elettrica: il danno è stato riparato poco dopo.

A Isolabella, presso Asti, un fulmine è caduto su una casa incendiando un pagliaio. Danni più gravi ha fatto il fulmine scaricatosi sulla stalla del contadino Antonio Carminio in località Alpe di Cross (Mezzaluna). Sono rimaste uccise sei delle sette mucche chiuse nell'edificio. Fortunatamente il Carminio si trovava in un locale adiacente a quello colpito dal fulmine e se l'è cavata con un semplice spavento.

A Castellinaldo di Manforte (Alba) il nubifragio, di eccezionale violenza, ha arrecato in pochi minuti danni per oltre 10 milioni di lire distruggendo completamente le coltivazioni di decine di ettari.

A Torino, come abbiamo detto, non si devono lamentare danni di rilievo. Soltanto parecchi vetri sono andati in frantumi. Durante il temporale, al Pino, sono entrati in funzione i cannoni antipioggia e antigrandine usando il loro sordo rombo a quello dei tuoni. L'effetto è stato efficace.

Numerosi i treni in ritardo. Il rapido e il direttissimo da Roma fin arrivo alle 23,55 e alle 24,40) sono giunti a Porta Nuova dopo le tre, con altre tre ore di ritardo. La pioggia ha ulteriormente abbassato la temperatura. Ecco il bollettino meteorologico:

Temperature: massima 21,2, minima 17,2, media 19,1, alle ore 8 di stamane 19,1, umidità 88 per cento, pressione 735,5. Previsioni: Debolissimi tregolare al mattino.

LA PIETOSA MORTE DI UN OPERAIO DI UN'IMPRESA DI COSTRUZIONI

Raccapricciante tragedia: la testa staccata dal busto

Mentre compiva lavori in calcestruzzo per fissare una grossa macchina, un pistone si solleva d'improvviso e lo colpisce alla faccia - Una morte misteriosa

Un operaio padre di tre figli — tre, due e un anno — è deceduto stamane in seguito ad un grave infortunio sul lavoro. Lo sventurato, tale Arduino D'Angelo, di 38 anni, residente con la famiglia a Cambiano in via S. Francesco, lavorava presso l'impresa di costruzioni ing. Norzi, che sta eseguendo lavori di sistemazione all'interno dello stabilimento Ceat-Gomme di via Leoncavallo.

Stamane verso le ore 8, il D'Angelo si trovava su una macchina conformatrice: una specie di grosso pistone che funziona a fortissima pressione. Su di essa egli doveva compiere alcuni adattamenti di calcestruzzo. Ad un tratto, dopo aver avvitato un bullone, si udiva uno scoppio soffocato: il pistone per ragioni che ancora non è stato possibile accertare, si muoveva di scatto verso l'alto e colpiva in pieno al mento il D'Angelo. La violenza del'urto fratturava di colpo la struttura cranica del poveretto. La colonna vertebrale si spezzava staccando la testa dal busto: l'operaio decedeva sull'istante.

Il corpo, ormai privo di vita, oscillava e fra le grida di raccapriccio dei compagni precipitava verso il basso. Il punto dove è situata la macchina si trova a circa quattro metri di altezza: il corpo fu un primo tempo venne trattenuto per i piedi da un traliccio di ferro, poi cadeva pesantemente al suolo. Portato immediatamente con un macchinone all'ospedale di San Vito, i sanitari non poterono che constatarne la morte.

— E' deceduto stanotte verso le due all'ospedale Maria Adelaide il pensionato Eusebio Vaccino di 51 anni, abitante in via Mantova 24. Il poveretto era stato trovato, in stato comatoso, ieri mattina alle 7, nella propria abitazione, dagli agenti del Commissariato Vanchiglia. L'intervento delle polizia è dovuto agli inquilini della stabile i quali l'avevano avvertita, preoccupati che da qualche giorno non avevano visto uscire il pensionato dalla propria soffitta. Gli agenti, dopo aver sfondata la porta, provvedevano a trasportare il Vaccino all'ospedale. Qui, come si è detto, è deceduto questa notte. Un fatto nuovo è venuto stamane alla luce: il vecchio presenta escoriazioni ed ecchimosi tali che il sanitario non ha dato il nulla osta per la sepoltura; il cadavere è stato trasportato all'Istituto di Medicina legale per la necroscopia. La polizia ha iniziato le indagini per stabilire come il pensionato abbia trascorso l'ultimo giorno.

Un furto denunciato per traffico di droga

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria, per detenzione abusiva di arma da fuoco e per sospetto traffico di stupefacenti, tale Nicola Borramin fu Alfredo, rastrecarpo, nato a Istambul nel 1914.

Egli venne sottoposto ad inchiesta, fin dall'aprile scorso, quando le autorità di polizia arrestarono a Roma un noto spacciatore di droga. Costui, identificato per Frank Callace, ammise di aver ricevuto l'ingente quantità di stupefacenti da Giuseppe Pici, molto noto a Milano. La Squadra Mobile di quella città cercò di fermare il Pici, ma appena che egli era partito, in viaggio di nozze, con Erica Vismara.

Le ricerche portarono tuttavia a stabilire che uno degli anelli, formanti la catena degli spacciatori di droghe, era rappresentato dal Borramin, che risiede a Torino in via Giacomo Dina. Funzionari della seconda divisione di polizia, si portarono immediatamente all'abitazione del sospettato. Nel corso della minuziosa perquisizione operata in tutte le camere, fu trovata una rivoltella tedesca che il Borramin affermò di tenerne presso di sè come ricordo dei tempi passati. Circa l'accusa di traffico di stupefacenti, non si rinvenne nell'alloggio alcun elemento di prova assoluta.

Unica cosa degna di nota e che poteva far sorgere sospetti era rappresentata da un quaderno contenente annotazioni di formule chimiche. Il Borramin dichiarò anche quanto era un ricordo. Egli infatti, ad Istambul, aveva aiutato suo padre in un laboratorio clandestino di oppio. Scoperto dalla polizia, era fuggito riparando in Italia. Ed tutto quel che possedeva aveva conservato soltanto quel quadernetto dalle formule misteriose.

Alla Centrale del Latte

Gli amministratori della Centrale del Latte hanno presentato ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa contro l'ultima deliberazione del Consiglio Comunale relativa agli utili che dovrebbero derivare alla Centrale stessa. Gli utili in sede di trattative erano stati fissati in una lira al litro più il 6% di rimunerazione del capitale. Il Consiglio Comunale ha ridotto gli interessi a lire 0,50 più il 5%. Qualora il ricorso fosse accolto la deliberazione dovrà essere rinviata al Consiglio Comunale

Investito da un'auto

L'operaio Francesco Gianasso, di 56 anni, abitante in strada Casalette 12, è stato investito in corso Vercelli angolo piazza Benedetto, da una macchina guidata da Giancarlo Pisani di 20 anni, domiciliato in corso Vercelli 220. Il poveretto ha riportato ferite al capo giudicate guaribili all'Astanteria Martini in 15 giorni.

Innamorato sorpreso in flagrante

Un convegno finito male

Il giovane fugge inseguito dal padre e dal fratello della ragazza - Tafferuglio in p. Solferino

Grida scomposte, insulti lanciati a piena gola, quindi il rumore di una colluttazione con abbondanti pugni e schiaffi, richiamano qualche curioso, poco dopo le ventiquattro, l'attenzione di coloro, che, malgrado il ventaccio, si trovavano a passare in piazza Solferino. Qualcuno anzi, da un bar della vicinanze, telefonava alla «Celere». Intanto altre persone erano accorse, in tempo per vedere un giovane sui vent'anni ricevere un'altra scarica di pugni, doppiochi, divincolatosi, riusciva a darsi alla fuga.

Gli agenti, subito giunti, fermavano gli altri due protagonisti del tafferuglio: padre e figlio, l'uno sui cinquant'anni, l'altro di 25. Era il più anziano, che denunciava agli uomini della «Celere» un grave fatto accaduto poco prima.

— Questa sera ero uscito con mio figlio — diceva l'uomo. — Dovevamo rincasare verso l'una. Invece, per un contrattempo, non incontrammo la persona con la quale avevamo un appuntamento, e tornammo a casa prima di mezzanotte. Abitiamo in via Arsenale: un alloggio signorile, con la porta che non chiude perfettamente. Chi vuole, praticamente può entrare. Avevo lasciato sola, in casa, mia figlia Rina: un'ottima ragazza di 18 anni. Entrammo, e che cosa vedo! Un mascalzone, un ragnaccio di una ventina di anni, che non avevo mai visto prima; ero entrato durante la nostra assenza e, senza che mia figlia, che era a letto, potesse reagire, le si era lanciato addosso come una belva, cominciando con lo strapparle la camicia da notte. Per fortuna, siamo arrivati noi al momento giusto. Quell'altro, quando ci ha visti, non ha perso tempo: un salto acrobatico, e via a rompicollo per le scale. Mio figlio ed io gli siamo corsi dietro. Correva come un disperato ma, l'abbiamo raggiunto in piazza Solferino e qui gli abbiamo dato una buona lezione!

Questo il racconto del padre, ancora tutto agitato per quanto era successo. Presentato in questo modo, le cose erano tanto gravi, che gli agenti decidevano di andare a fondo della faccenda, e portavano al commissariato di P. S. Monviso prima i due uomini, poi anche la ragazza. Ed al commissario la Rina ripeteva il racconto del padre, assicurando che mai prima del fattaccio, aveva visto quel tale; poi cominciava a tentennare, cadeva in contraddizioni, ed infine, con grande stupore del padre, si decideva a confessare pienamente. Da qualche tempo aveva una relazione con quel giovane. Ieri sera, approfittando dell'assenza dei genitori, gli aveva inviato un bigliettino, invitandolo ad un convegno. Sventuratamente per il focoso amoratore della Rina, l'anticipato ritorno dei due uomini lo aveva costretto ad una precipitosa ritirata, seguita, in piazza Solferino, da una severa lezione corporale. Ristabilita così la verità nella realtà del suo svolgimento, il fosco e sfortunato «Casanova» è stato denunciato soltanto per violazione di domicilio.

In Giunta il mutuo di un miliardo e mezzo

Nella seduta della Giunta che si riunisce stasera dovrà essere approvata, fra l'altro, l'apertura di un mutuo di un miliardo e mezzo, per l'esecuzione di nuovi impianti programmati dall'A.E.M. Il progetto degli impianti, approvato dal Consiglio Comunale il 20 maggio scorso, prevede una spesa di completamento dell'Azienda nel Consorzio elettrico del Ruitor, l'ampliamento delle reti di distribuzione e la costruzione di nuovi magazzini alla centrale del Martinetto.

Otto milioni di danni in una cascina in fiamme

Un violentissimo incendio si è sviluppato questa mattina alle 4, per cause ignote e che le prime indagini attribuiscono ad un processo di autocombustione, in una grande cascinale situato nei prassi di Cercea d'Alba (Cuneo) e precisamente in frazione Palarino. La fiamme, alimentate dal vento, in pochissimo tempo hanno distrutto una intera, con grande cascinale e cioè: 900 q.li di fieno, 10 q.li di legna da ardere, 800 q.li di grano e un mulino tipo «Niagara» per la macinazione dei cereali. I vigili del fuoco, i carabinieri di Bra e la popolazione recata del luogo hanno lavorato fino a questa mattina all'opera di spegnimento. Il montante è di preventivi dai signori Giuseppe Recordati, di Torino, e Francesco Romeo di Carmagnola ed ora stato dato in mezzadria agli agricoltori Giovanni Aragia e Stefano Pisa dal luogo. I danni subiti superano gli 8 milioni e i carabinieri continuano le indagini.

PER LA SEZIONE DEL CENTRO DI STUDI NUCLEARI AL POLITECNICO

Fra poco a Torino il frantumatore atomico

Torino, per prima in Italia, avrà lo strumento indispensabile alla ricerca dell'infinitamente piccolo: un «frantumatore di atomi». Il Consiglio nazionale delle ricerche, l'Università di Torino e la Fiat hanno stipulato una convenzione al fine di istituire presso il laboratorio di fisica dell'Università una sezione del Centro nazionale di studi nucleari, con lo scopo di attuare la più moderna esperienza nella struttura degli atomi.

Il Consiglio nazionale delle ricerche verserà per il finanziamento iniziale la somma di trenta milioni di lire; all'Università è affidato il compito di mettere a disposizione ed allestire i locali adatti ad ospitare il «frantumatore» ed i relativi servizi. La macchina prescelta è il «sincrotrone», vale a dire quanto di meglio il mondo fino ad oggi creato per scalzare la munitissima cittadella dell'atomo: sostanzialmente un formidabile «cannone», che proietta contro un bersaglio — l'atomo — microscopiche quantità di materia.

La particella elementare più adatta ad essere lanciata dal fisico quale proiettile di urto, è il nucleo dell'atomo di idrogeno, chiamato protone. Siccome questo è carico di elettricità, si tratta di generare forze elettriche che spingano un di esse a viaggi tanto potenti da accelerarla nella misura voluta. Per questo scopo è stato studiato in un primo tempo il ciclotrone.

Immaginiamo un anello vuoto nel cui interno collochiamo una coppia di elettrodi carichi. I protoni subiscono una prima sollecitazione e si mettono in movimento. Avendo tendenza a procedere in linea retta, essi andrebbero ad urtare contro le pareti del tubo se non ponessimo in azione qualcosa che li costringa a seguire una traiettoria circolare. Questo qualcosa è un campo magnetico, il quale agisce sui corpuscoli nel senso di deviarne gradualmente la marcia, impegnandoli a seguire un andamento circolare ed a ripresentarsi davanti agli elettrodi per ricevere un nuovo impulso. Con questo sistema, però non è possibile superare energie di 30-40 milioni di elettroni-volt, stante che il protone, via via che acquista velocità, aumenta anche in massa.

Il problema di ottenere maggiori «spinte» fu risolto contemporaneamente dall'americano McMillan e dal russo Veksler: mentre così il «sincrotrone», per analogia con quei motori elettrici, in cui velocità si adegua automaticamente al fluttuare della frequenza della corrente di alimentazione. Si sono costituiti così «frantumatori» di 450 milioni di elettroni-volt.

Per produrre energia dell'ordine di miliardi di elettroni-volt sono necessari magneti con masse di ferro sufficienti a costruire una corazzata. Il tempo pertanto un ulteriore perfezionamento. Per semplificare avevamo supposto il ciclotrone a forma di anello; in realtà i protoni si muovono lungo una spirale partendo dal centro. Per ridurre peso ed ingombro della macchina, basta che il campo magnetico varii opportunamente, onde mantenere i protoni su un'unica traiettoria circolare.

Stanno per essere ultimati, in America, due sincrotroni di circa tre miliardi di elettroni-volt. Il maggiore avrà un magnete di decimila tonnellate, una camera anulare di 15 metri di diametro, ed è sistemato in un edificio circolare largo 66 metri. Naturalmente, il «sincrotrone» che verrà costruito a Torino non avrà queste gigantesche proporzioni, ma rappresenterà pur sempre un modernissimo strumento di ricerca, che, nelle mani dei nostri tecnici, contribuirà allo studio dei segreti della materia.

Il prof. Perucca, del Politecnico di Torino (a destra), con il prof. Giordani, presidente del Centro nazionale di studi nucleari, durante la cerimonia di insediamento del nuovo ente, svoltasi l'altro ieri a Roma

Una mucca, nubile o vedova senza figli è richiesta per l'incaricato d'affari della repubblica di San Marino a Parigi. Le interessate si presentino con urgenza all'ufficio regionale del lavoro via Globert 2, con documenti comprovanti la qualifica.

La vicenda della società "Savigliano,,

In libertà stamane i due ex-amministratori

A mezzogiorno l'avvocato Vittorio Ferreri è uscito dalle carceri Nuove di corso Vittorio in seguito al provvedimento di scarcerazione disposto dalla sezione istruttoria presso la nostra Corte di appello. Quasi alla stessa ora anche il banchiere Ferdinando Pellegrini ha potuto lasciare l'ospedale delle Molinette dove si trovava piantonato da agenti della Questura. L'ordine di scarcerazione era stato trasmesso in mattinata dall'avvocato Generale comm. Prasone al direttore delle Nuove. In questo modo il magistrato rinuncia ad impugnare la ordinanza della sezione istruttoria.

Gli atti riguardanti il procedimento penale a carico dei sette ex amministratori della Savigliano verranno rimessi alla Corte di Cassazione, dove sarà quanto prima discusso il ricorso presentato dal difensori contro la decisione della sezione istruttoria. Com'è noto con questo provvedimento venivà respinta la istanza presentata dai legali e tendente ad ottenere la revoca del mandato di cattura emesso nei confronti degli ex amministratori della Savigliano.

PASSATEMPI

CAMBIO DI CONSONANTE

L. Ripare; 2. Dertalone 3. Burla.

Soluzione del gioco precedente

La logica sconvolta: «Se ti dicono che taluno sparla di te, rispondi: Egli non sa certo degli altri miei difetti, giacchè non avrebbe detto questo solo».

SPETTACOLI

NEGOSI

Grande successo della brillantissima BRENDA MARSHALL nell'avventurosa e passionale film

La femmina di Singapore

con DAVID BRUCE

Locale refrigerato

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, sabato 26 luglio (206-159) alle ore 5,4'; tramonta alle 20,4'. LA LUNA nasce alle ore 9,21'; tramonta alle 21,44'. I SANTI del 26: S. Anna.

TROPPI INCENDI!

DECINE DI MILIARDI DI DANNI

Cosmetificio Mayer - Milano
Cantieri Sadelmare - Genova
Cinema Gambrinus - Firenze
Stabil.ti Kumarek - Savarese
Cartiere Burgo - Cuneo-Cervina
I.M.A.T - Torino
Orfanotrofio Sacro Cuore - Napoli
S. A. Lagnani Pezzoli - Brescia
Saccharificio Eridania - Ferrara
A.G.I.P. - Palermo
Filatura Marchesa - Caggiola
Lanificio Lenzi - Gabiano (Prato)
Laboratorio Pellicole Trau - Torino

Un decreto del Prefetto di Torino 27-5-49, in base alla Legge 27-12-41, N. 1570, dispone che: stabilimenti, depositi, autorimesse, officine ecc. che producono o detengono sostanze con pericolo d'incendio, siano soggetti a visite di controllo da parte dei Vigili del Fuoco. Debbono pertanto munirsi di mezzi di prevenzione e di estinzione adeguati. Mezzi adeguati e modernissimi sono:

a) l'Avvisatore istantaneo «CIRETA» che segnala il fuoco in 4 o 5 secondi dal suo inizio;
b) l'Estintore automatico «CEILING STOP» al C.O.M. (né tossico né deleterio) con potenza estintiva da 3 a 10 volte superiore a qualunque altro mezzo (compreso il CO2) per la istantanea autonoma ed istantanea estinzione di materiali anche infiammabilissimi, quali celluloide, pellicole, benzina, oli, benzoli, vernici, grassi ecc.

Esortiamo gli interessati classificati nelle 83 categorie del richiamato Decreto alla (data ultima della Legge, ad alla protezione del loro beni, e della vita propria e dei loro dipendenti con mezzi sicuri e moderni, bandendo impianti estintori antiquati sempre inefficaci.

Informazioni e preventivi da «CIRETA» Torino - Via Nove, 5 - Telef. 35-343.

Per zone libere, accettansi Agenti locali.

Mal di mare
Mal d'auto
Nausee gravidiche
Raffreddore da fieno

XAMAMINA
ZAMBELETTI

NESSUNA CONTROINDICAZIONE

Decreto 3-4-52 n. 8666

OGGI MARCELLO METRO
ISA POLA ANTONIO CENTA

Un film LUX

IMMINENTE al CORSO
Bing Crosby Ann Blyth
LA PIETRA dello SCANDALO

HOLLYWOOD GIANDUJA PRINCIPE

CINE TORINO
SI STA FERMI!
da oggi a domenica
riedizione del colossale Technicolor
IL LADRO DI BAGDAD
con
CONRAD VEIDT
SABU'
JUNE DUPREZ
JHON JUSTIN
Produz. Alexander KORDA
Platea 150

I 4 CAVALIERI dell'OKLAHOMA
con
DAN DURYEA
GALE STORM

Signore! liberaci dal male, proteggici da
GLI SCOCCIATORI
Una fantasia cinematografica di NOEL NOEL
UN'ORA E MEZZA DI BUON UMORE
Un film veramente divertente e di buon gusto
OGGI AL CINE STATUTO

OGGI DORIA OGGI
UN ECCEZIONALE RITORNO
IL CAPOLAVORO DI
JULIEN DUVIVIER
IL CARNEVALE DELLA VITA
con
CHARLES BOYER - BARBARA STANWYCK
EDWARD G. ROBINSON - BETTY FIELD
ROBERT CUMMINGS - THOMAS MITCHELL
CHARLES WINNINGER - ANNA LEE

Stamane, cristianamente comprese, munita dei Sacri Conforti e della Speciale Benedizione del Santo Padre è spirata ai suoi cari

Faustina Lupieri n. Paolino
di anni 71

Ne danno il triste annuncio il marito Ugo con i figli: Antonio e famiglia, Emilia, Attilio e famiglia, Piero, Aldo (in Brasile) e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, via Garibaldi 11 bis, sabato 26 luglio alle ore 10.30.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA [illegible] 14 - TORINO - TELEFONO 51034

Cari bimbi

Ada mi piaceva molto, quattro anni fa; era uno di quei tipetti eleganti che hanno vestitini come un abito senza pretese, magari con una semplice gonna e una maglia, e si tengono curate le unghie e il viso e hanno i capelli dolcemente sfumati sulla nuca e la riga delle calze sempre a posto. Le volevo bene e credo che io non le dispiacessi affatto, ma non c'era stato niente fra noi e m'aveva solo scritto un paio di lettere quand'era in villeggiatura a Sestorno, poi era finito prima di cominciare e non l'avevo più vista: nell'inverno mi avevano detto che s'era sposata con un professore di Genova, insegnante di scuola media.

Le lettere erano rimaste tra i miei libri e le ritrovai di recente, assieme ad una sua fotografia: ancora fotografia, c'era un mare tranquillissimo, deserto sino all'orizzonte, una spiaggia di primo mattino, senza anima sulla sabbia, e lei ritta in piedi, composta, sorridente, con il costumino bianco e i sandali bianchi e neri dal tacco alto, che pareva una modella. Mia moglie non è gelosa e non farebbe mai una scenata per cose del genere, però io stracciai egualmente le lettere e distrussi i frammenti e distrussi anche la fotografia, bruciandola con un cerino. Per molti giorni pensai ad Ada e al suo modo di vestire e di camminare, poi la dimenticai.

Lunedì della scorsa settimana ero in tram, verso mezzogiorno, e alla fermata di piazza Castello, ad un tratto, vidi salire Ada. Veramente non la riconobbi subito, la guardai due o tre volte e alla fine mi convinsi che era lei. Aveva un bambino in braccio e ne teneva un altro per mano. Il bambino che era in braccio strillava e il più grande batteva una trombetta contro le ginocchia dei passeggeri. Ada si sedette e io mi avvicinai.

— Ciao — dissi.

— Oh — esclamò lei alzando di scatto la testa e arrossendo. — Chi si vede...

— Sicuro — feci io. — Chi si vede. Dopo quattro anni. Come stai?

— Bene — disse Ada. — Proprio bene.

— Non abiti più a Genova?

— Mio marito è stato trasferito a Torino. Adesso abito qui.

Mi sentivo impacciato e sorridevo benchè non ne avessi voglia; e anche lei sorrideva e cullava il bimbino per calmarlo.

— Ha paura del tram — disse —; è sempre così.

La guardavo, era lei, era Ada, eppure non era Ada, era lievemente ingrassata, ma questo, in fondo, non aveva importanza, vi era qualcosa di più, era cambiata completamente, non era lei, e mentre io pensavo mi accorsi che aveva i capelli non aggiustati e il rossetto le era andato fuori dalle labbra e il vestito le faceva difetto sulle spalle. Aveva l'aria stanca e rassegnata. I due bambini seguitavano a far baccano e il più grande suonava con accanimento nella tromba.

— Sono belli i tuoi figli — dissi — e vivaci.

— Oh, sì, terribilmente vivaci — esclamò Ada scostandosi una ciocca di capelli dalla fronte. — Arrivo alla sera che ho le braccia a pezzi, non stanno fermi un minuto.

— Eh — dissi io tanto per parlare e mi sentivo sempre più a disagio — però i bambini sono cari.

— Sì, sono cari — fece lei con un sospiro — e tu non ne hai? So che ti sei sposato.

— No — risposi e di colpo avvertii un gran sudore alle tempie. — Non ne ho, almeno per ora non ne ho.

Scese in via Cernaia e anch'io scesi e l'aiutai.

— Ti saluto — disse. — Ho premura, devo correre a casa a preparare il pranzo. Ho perso tutta la mattina dal dottore.

— Qualche malanno?

— Non so — fece lei. Poi aggiunse con un sorriso timido come per scusarsi: — Aspetto un altro bambino.

Si allontanò sotto i portici e camminava in fretta, non era più Ada, non c'era più niente di Ada, la sottana le pendeva da una parte, svoltò in via Manzoni e si udì ancora la tromba. Mi ricordai delle lettere e pensai alla fotografia, al mare tranquillo di Spotorno e alla sabbia fine e a lei così ordinata, così perfetta e felice col costumino bianco e i sandali bianchi e neri dal tacco alto, che pareva una modella. Mia moglie non è gelosa e non farebbe mai una scenata per cose del genere, però io stracciai egualmente le lettere e distrussi i frammenti e distrussi anche la fotografia, bruciandola con un cerino. Per molti giorni pensai ad Ada e al suo modo di vestire e di camminare, poi la dimenticai.

Ugo Buzzolan

Jack Kodell, pattinatore di una Compagnia americana, addestra per passatempo dei pappagallini. Quando pattina essi stanno sulla sua spalla e quando dorme sulla sua testa

L'uomo delle "vespe" amava troppo la verità

Karr, un insegnante che preferì il giornalismo - Lo spauracchio della Francia
Cavalleresco con la sua pugnalatrice - Floricultore, nuotatore e grande scrittore

ROMA, luglio.

«Io saprò frenare ed insopportabile il mio pensiero su uomini e cose, al di fuori di qualsiasi idea di ambizione e di ogni influenza di parte». Queste le parole con le quali il trentenne professore Alfonso Karr annunciava la pubblicazione de «Le Vespe»: un fascicolo mensile, che ben presto divenne settimanale, in cui le cose di Francia furono per un decennio sottoposte ad uno spietato e molto acuto giudizio. Quando la pubblicazione divenne settimanale, Karr dichiarò che «non era troppo poco, nel suo tempo, poter dire la verità almeno una volta la settimana».

Alfonso Karr — che riuscì a conquistare in gran parte il mondo intellettuale di Parigi, allora stimata come la capitale letteraria di Europa — era il figlio di due tedeschi: di Enrico Karr, che fu un noto compositore e pianista, e della nipote del barone Heurtejoup, un celebre chirurgo militare, ma nei suoi scritti dimostrò largamente di avere la grande «verve» dei latini. Destinato a fare l'insegnante, a 28 anni abbandonò l'insegnamento per conservare l'indipendenza dal suo studio e del suo spirito e si dedicò al giornalismo ed alla letteratura. A 34 anni conobbe il suo primo grande successo con il romanzo: «Sotto i tigli», che doveva essere un poema, e da allora i suoi successi furono continui. In breve si impose al «Figaro», dove scriveva, e ne divenne direttore sostituendo tutto e tutti al suo assoluto volere, donne e cose erano colpiti dalla sua penna che faceva una continua inchiesta. Difatti il suo sguardo giungeva il dove gli altri non avrebbero mai voluto. Con «Le Vespe» tenne in angosciosa attesa, in una continua soggezione, un mondo bacato.

Il combattere troppi, il palesare, l'indagare, espone a dei pericoli, anche perchè è facile eccedere. E Karr ne fece ben presto personalmente la prova. Un giorno una mano armata, una mano di donna, adoperò il pugnale contro di lui. Fu nel luglio del 1840. Una bellissima incognita, — che poi si seppe essere tale Luisa Colet — fu con troppa sapienza giudicata, — gli venne incontro mentre rincasava, chiedendo di parlargli a casa sua e di precederla per indicarle la strada. Giunti dinnanzi al casa dello scrittore, mentre questi introduceva la chiave nella serratura, la donna improvvisamente cavò un pugnale che teneva nascosto nel suo ombrello e tentò di ucciderlo. Un urto fulmineo della portinaia dello stabile, che sorse l'altro, fece evitare in parte allo scrittore il colpo diretto alla sua schiena. Karr pur rimanendo ferito, riuscì a disarmare la donna.

Karr allora disse alla portinaia: «Fate uscire liberamente la donna» e rivolgendosi alla attentatrice, soggiunse: «Voi signora permettete di non continuare la conversazione iniziata». La donna fu libera e lo scrittore mise nel suo studio in vista il lungo pugnale con la scritta: «Donato dalla signora Luisa C.».

Nel numero seguente di «Le Vespe» narrò la pericolosa avventura, dichiarando di aver giustamente evitato per avere superato lo schermo nel riguardi di una donna e che riflettendo in realtà non gli sembrava che essa avesse torto. E concluse: «In questo modo di vendicare ne sè l'affronto, sola, in piena giorno, c'è qualcosa che non manca nè di energia, nè di coraggio, e non mancherebbe di nobiltà, se il pugnale non fosse stato un coltello di cucina».

Ripeto, fu compiuto un gesto di cattivo gusto e ne chiedo unitamente perdono a tutte le donne».

Col tempo lo scrittore Karr rivelò delle ambizioni politiche: si presentò nel 1848 candidato alla Costituente di Parigi, ma non fu eletto. Parigi, ma non fu eletto. Parigi voltò per lui, la provincia, più numerosa, per il suo avversario. Questo la costrinse quando si verificò il colpo di Stato del dicembre 1851 del terzo Napoleone a lasciare la Francia. Si stabilì a Nizza e quando questa città nel 1860 fu unita alla Francia, si ritrovò in patria, e vi rimase finchè visse: ancora per altri 30 anni, e pur continuando a scrivere, dichiarò di non usarare altro da allora che un floricoltore ed un grande nuotatore. Nella sua villa coltivò dalle e da nuotatore salvò non poche vite umane.

La sua opera di scrittore: 100 volumi, col tempo vide diminuire l'interesse del pubblico. Fu però un'opera vastissima, in cui ad una sapressa medietà di giudizi col tempo subentrò una insolita saggezza, una morale tranquilla, che non lo fecero mai stupire degli uomini e dei fatti. Karr in realtà non credette al progresso ed agli uomini, che trovò identici attraverso i tempi, con gli stessi vizi e con eguale prontezza a pronti a trovare continue giustificazioni morali ai loro atti. I quali pensieri egli stesso li riassunse in un libro che intitolò: «Lo spirito di Alfonso Karr».

Qualche sua giudizio è ancora oggi di una impressionante chiarezza ed è veramente interessante ricordare in sua opera di eccezionale osservatore:

Vita — Un viaggio terribile e senza riposo. Ogni età è un paese che si attraversa.

La vita ha per tutti l'istesso corso, le stesse rive, gli stessi scogli, lo stesso posto. Per quanto facciamo per evitarlo, siamo costretti a passare dove gli altri sono passati.

Uomo — Uno sciagurato animale che fa troppo poco bene e molto male ed il poco bene che fa lo fa male.

Donne — Tutte le donne sono *la stessa*: non esiste varietà che nelle circostanze.

Quando una donna dice: «Parliamo francamente», allora è per dire una menzogna.

Giovinezza — Età ricca e felice. Valgono più i suoi dolori che i piaceri dei vecchi.

Matrimonio. — Il matrimonio, dopo l'amore, sarebbe il compimento di un bel sogno, se troppa spesso non ne fosse la fine.

Patria. — Non esiste la patria, vera che per gli esiliati.

Potere. — Il bastone di cui diversi Pulcinella si servono a turno.

Comprare. — Una cosa che aiuta la digestione dopo cena.

Cortesia. — Una tacita convenzione tra due persone, per cui ciascuno dissimula la propria vanità a beneficio di quella dell'altro.

Questi giudizi, che restano sempre attuali, mostrano che Karr fu uomo di eccezione: un grande osservatore. Se oggi sorgesse un secondo Karr, anche con gli stessi suoi difetti, sarebbe a molti di reale utilità: indicherebbe parecchi errori da evitare.

Ed è bene avere ricordato Alfonso Karr, forse ignoto a molti delle nuove generazioni. Se egli non fu un grande poeta, come da giovane sognò, fu certamente un grande giornalista, un pronatore che con la sua opera seppe giustamente valicare i confini della sua patria e farsi notare dall'Europa. Ed è molto opportuno leggerlo anche oggi per apprendere dal suo giudizio un poco tutti.

Guido Petriccione

Per diventare longevi meno ansie e meno zuccheri

Chi pratica dopo i quarant'anni una dieta ricca di frutta e verdure si assicura un lunghissimo e sano avvenire

Roma, venerdì sera.

Con questo titolo la casa editrice «Atlante» ha pubblicato recentemente un libro del dr. Martin Gumbert: libro veramente confortevole perchè riesce a dimostrare l'audace tesi che vuole trattare. Ma è un libro specialmente consolante per quelli che hanno toccato la quarantina, età critica che, secondo l'Autore, deve considerarsi come la pedana di lancio di tutti i candidati alla longevità. Nel contempo, il libro è utile, perchè può considerarsi un trattato di gerontologia: la scienza oggi alla moda, mentre fino a ieri fu di moda la vitaminologia. Ma qui si tratta di una gerontologia pratica, alla portata di ogni categoria di persone.

La fase critica

A causa del numero sempre crescente di persone anziane (la durata media della vita oggi è di 65-68 anni, mentre nell'epoca romana non arrivava ai 28 anni), il problema della vecchiaia ha raggiunto una fase critica, e molto del futuro benessere e del progresso del genere umano dipende dalla soluzione di questo problema, che solo recentemente è stato riconosciuto come un problema sociale. E appunto di questo si occupa il Gumbert, dando le più aggiornate notizie circa i risultati raggiunti dallo studio della vecchiaia, secondo il principio che la vecchiaia è uno stato normale della vita, a condizione che la riserva di energie della persona anziana vengano equilibrate dal loro minor consumo. La necessità di proteggere la vecchiaia è una conquista del progresso e della civiltà: i vecchi non possono vivere in solitudine, debbono essere trattati gentilmente e protetti dall'asprezza della natura. L'Autore mostra inoltre, ed a ragione, che le persone anziane di oggi hanno un aspetto assai differente da quello dei vecchi della generazione passata, sembrano più giovani e si sentono più giovani, tanto che nella prossima generazione l'aspetto dei vecchi sarà ancora più giovanile e la loro salute assai migliore di quella attuale.

L'invecchiamento non significa decadenza, perchè il processo dell'invecchiamento segue il suo corso normale, e perchè con interferiscono cambiamenti prematuri e patologici, che possono tuttavia essere prevenuti e curati in tempo utile e così nella pre-vecchiaia, intorno ai quarant'anni. Ed è su questo punto che dovrà far centro soprattutto la nuova scienza gerontologica, se vorrà ottenere dei buoni risultati.

La vita umana può essere allungata, anzi più che, secondo alcuni autori, noi viviamo ancora soltanto la metà del tempo contenutoci dalle caratteristiche di specie, anche quando raggiungiamo l'età media dei 60 anni. Ma questo non si ottiene con intenzioni di ormoni o con trapianto di fanduli, bensì mettendo in evidenza e curando nella pre-vecchiaia i disturbi e le alterazioni che lentamente minacciano il nostro organismo.

Bisogna dare grande importanza al riposo ed allo stimolo giustamente alternati. Stimolo e quiete sono, in fondo, le basi essenziali della vita. A questo proposito il Gumbert è fautore della terapia del freddo, la quale ha ormai invaso il campo della medicina e dovrebbe essere utilizzata dalla gerontoiatria. Per la stimolazione bisognerebbe invece ricorrere al fattore ormonale, alle fanduie sessuali soprattutto e al siero eterotossico del russo Bogomoletz, ottenuto dal tessuto connettivo e capace di essere non solo il siero della giovinezza ma anche una specie di panacea per quasi tutte le malattie mediche e chirurgiche dell'uomo. A questo proposito si raccomanda una terapia mista, fatta di riposo prolungato con sorveglianza medica (per esempio di sonno prolungato ottenuto artificialmente, regolando la temperatura dell'ambiente o quella del corpo) ed insieme di stimolo, non solo delle sorgenti ormoniche ma anche del sistema vascolare e nervoso e dell'apparato digerente.

Ma è vero altresì che la longevità è una caratteristica prevalentemente ereditaria; però, nonostante questa specie di fatalismo genetico biologico, se non allungare, si può non accorciare l'esistenza che il destino ci ha riservato; si può aggiungere vita agli anni più che anni alla vita; si può, in una parola, coronare di verde la vecchiaia. E come?

A nostro giudizio attraverso a due fattori. Primo, la sobrietà, ma sobrietà di tutto: di Bacco, di Tabacco, di Venere; e specialmente attraverso la parsimonia alimentare quantitativa e qualitativa. Attenti, quindi, dopo i quarant'anni, all'eccesso di proteine, di vitamine, di grassi animali. Preferite frutta e verdura; contengono le più generose sorgenti alcalosiche e servono a neutralizzare e combattere l'acidosi delle età mature. L'altro fattore è più difficile ad attuare, perchè di ordine psichico, e consiste nel liberarci dai veleni neuropsichici che intossicano inesorabilmente l'organismo ed accorciano la vita. Occorre liberarci soprattutto dalla collera, dall'ansia, dall'agitazione; liberarci dei veleni sentimentali, che sono più dannosi di quelli psichici, specie dell'odio, della gelosia, dell'invidia; liberarci infine dalla cosiddetta paura della morte e coltivare soprattutto il buon umore.

Diete e crescenze

Inoltre, a proposito della candidatura alla longevità, si debbono considerare candidati tutti quelli che hanno dei lunghi parenti e maternali (soprattutto paterni) nella loro storia familiare e che sono nel contempo arrivati a toccare i quarant'anni in condizioni di relativa buona salute perchè i quarant'anni sono la pedana della longevità; oppure che sono bradicardici e bradicardici (quelli in cui il cuore lavora meno perchè batte più lentamente: si pensi che un cuore sano pulsa da 60 ad 80 volte al minuto mosendo durante le ventiquattro ore più che dieci tonnellate di sangue); oppure che sono portatori della così detta «felice magrezza» e sono tali gli individui che durante il periodo di crescenza ebbero un peso corporale leggermente superiore alla media normale e che durante il periodo della maturità mantengono invece un peso corporale leggermente inferiore al peso medio normale.

Ora, tutto questo dipende dalla nostra volontà e si può ottenere controllando rigorosamente la dieta, dopo i quarant'anni, diminuendo le sostanze ingrassanti, soprattutto gli zuccheri, la fecola ed i grassi.

*Ma un altro assioma da tenere in mente è questo: «La durata della vita è inversamente proporzionale alla intensità del metabolismo e quanto più lento si effettua la crescenza tanto più a lungo si vive». E' celebre la legge di Buffon il quale affermò che la longevità è di 6-7 volte più grande che il periodo di crescenza (e secondo Flourens sarebbe il cinque volte). Orbene, calcolando a 20 anni la crescenza umana, l'uomo secondo Buffon dovrebbe vivere teoricamente 120-40 anni e secondo Flourens 100 anni. In ambo i casi, vivendo l'uomo oggi in media 60 anni, possiede ancora un margine potenziale di vita di altri 60 anni almeno. Questo intimo rapporto tra durata di crescenza e durata di vita, è stato recentemente assoggettato ad una serie di ricerche sperimentali sui topi da Mc Kay. Il quale, riferendosi la crescenza degli animali a mezzo di diete ristrette in calorie, è riuscito a raddoppiare la loro durata media di vita; ed è riuscito altresì ad aumentare notevolmente la resistenza degli animali alle malattie infettive e a quelle degenerative. Questi risultati sui controllati sui topi si possono riportare all'uomo, come si è fatto per tutte le altre ricerche effettuate nel campo dell'alimentazione e specie in quello vitaminico? Noi crediamo di sì, siamo più che qualche caso del genere si stanno rivelando le statistiche sanitarie effettuate in quei Paesi che maggiormente hanno sofferto la fame durante le due guerre... Ed allora, se questo è esatto, il dogma: «Chi va piano, va sano e va lontano» è vero non solo nel campo finanziario e sociale, ma anche nel settore biologico.**

***

Ada di Furia, del gruppo folcloristico di Napoli, è stata proclamata a Nizza «Regina del Folclore internazionale»

Truman grazia il suo attentatore

La sedia elettrica attendeva Oscar Collazo

Washington, venerdì sera.

Accogliendo gli inviti alla clemenza giuntigli specialmente da Portorico, il presidente Truman ha concesso la grazia della vita ad Oscar Collazo, il portoricheno che il 1° novembre 1950 — assieme ad un altro congiurato, Griselio Torresola — aveva cercato di ucciderlo. Il Collazo avrebbe dovuto essere giustiziato sulla sedia elettrica il 1° agosto prossimo, avendo anche la Corte di seconda istanza confermato la sentenza capitale. La prima condanna da parte della Corte Federale, poi confermata, risale al 7 marzo 1951.

Il Collazo era stato processato solo, in quanto il Torresola era morto, ucciso dagli agenti di guardia, durante il suo tentativo di assalto alla Blair House: la condanna capitale non era motivata dall'attentato contro il Presidente, ma dal fatto che egli aveva ucciso uno dei poliziotti addetti al Presidente, l'agente Leslie E. Coffelt. In meno di due ore di dibattito, la giuria lo aveva riconosciuto colpevole di omicidio di primo grado, e quindi il magistrato lo aveva condannato alla sedia elettrica. Ora Truman ha commutato la pena.

Tanto Collazo che Torresola erano dei 250 mila portoricheni che vivono a New York, raccolti quasi tutti in uno dei quartieri più squallidi e malfamati della grande metropoli; essi appartenevano al partito nazionalista portoricheno, fondato venticinque anni fa da Pedro Campos, ostile agli Stati Uniti, rivendicante la piena indipendenza per l'isola «oppressa».

L'attentato fu organizzato a New York, dove i congiurati si procurarono le rivoltelle; si recarono poi a Washington, alloggiando in albergo sotto falso nome; studiarono la tecnica del colpo e lo eseguirono verso le 14 pomeridiane del 1° novembre 1950, tentando di penetrare con le armi in pugno nella Blair House, allora dimora del Presidente (la Casa Bianca era in riparazione). Fu un tentativo ingenuo; un'ora più tardi essi avrebbero potuto colpire facilmente Truman mentre, con una minima scorta, usciva dalla sua casa per recarsi ad inaugurare il monumento al maresciallo inglese Dill.

Al momento del colpo, invece, Truman riposava nella sua stanza da letto al secondo piano; «la saglietta è mutandina», precisarono poi i cronisti. Cinque agenti montavano la guardia davanti al modesto palazzo. Torresola, cui spettava il primo colpo, si precipitò sugli agenti che gli sbarravano l'accesso, mentre subito dopo Collazo impegnava il poliziotto Barsall. Questi ebbe la presenza di spirito, nel corso della sparatoria, di trascinare il congiurato lontano dalla Blair House; i due attentatori non si accorsero nemmeno che a un certo punto Harry Truman si era affacciato alla finestra per guardare quel che succedeva. Lasciarono passare l'unica occasione favorevole. Il Torresola fu abbattuto lungo la siepe che segue il marciapiede: Collazo riuscì a varcare la porta; ma fu colpito da una rivoltellata alla spalla prima di essere raggiunto proprio da Truman, la donna improvvisamente cavò un pugnale che teneva nascosto nel suo ombrello e tentò di ucciderlo. Un urto fulmineo della portinaia dello stabile, che sorse l'altro, fece evitare in parte allo scrittore il colpo diretto alla sua schiena. Karr pur rimanendo ferito, riuscì a disarmare la donna.

Karr allora disse alla portinaia: «Fate uscire liberamente la donna» e rivolgendosi alla attentatrice, soggiunse: «Voi signora permettete di non continuare la conversazione iniziata». La donna fu libera e lo scrittore mise nel suo studio in vista il lungo pugnale con la scritta: «Donato dalla signora Luisa C.».

Nel numero seguente di «Le Vespe» narrò la pericolosa avventura, dichiarando di aver giustamente evitato per avere superato lo schermo nel riguardi di una donna e che riflettendo in realtà non gli sembrava che essa avesse torto. E concluse: «In questo modo di vendicare ne sè l'affronto, sola, in piena giorno, c'è qualcosa che non manca nè di energia, nè di coraggio, e non mancherebbe di nobiltà, se il pugnale non fosse stato un coltello di cucina».

Ripeto, fu compiuto un gesto di cattivo gusto e ne chiedo unitamente perdono a tutte le donne».

Col tempo lo scrittore Karr rivelò delle ambizioni politiche: si presentò nel 1848 candidato alla Costituente di Parigi, ma non fu eletto. Parigi voltò per lui, la provincia, più numerosa, per il suo avversario. Questo la costrinse quando si verificò il colpo di Stato del dicembre 1851 del terzo Napoleone a lasciare la Francia. Si stabilì a Nizza e quando questa città nel 1860 fu unita alla Francia, si ritrovò in patria, e vi rimase finchè visse: ancora per altri 30 anni, e pur continuando a scrivere, dichiarò di non usarare altro da allora che un floricoltore ed un grande nuotatore. Nella sua villa coltivò dalle e da nuotatore salvò non poche vite umane.

La sua opera di scrittore: 100 volumi, col tempo vide diminuire l'interesse del pubblico. Fu però un'opera vastissima, in cui ad una sapressa medietà di giudizi col tempo subentrò una insolita saggezza, una morale tranquilla, che non lo fecero mai stupire degli uomini e dei fatti. Karr in realtà non credette al progresso ed agli uomini, che trovò identici attraverso i tempi, con gli stessi vizi e con eguale prontezza a pronti a trovare continue giustificazioni morali ai loro atti. I quali pensieri egli stesso li riassunse in un libro che intitolò: «Lo spirito di Alfonso Karr».

Qualche sua giudizio è ancora oggi di una impressionante chiarezza ed è veramente interessante ricordare in sua opera di eccezionale osservatore:

Vita — Un viaggio terribile e senza riposo. Ogni età è un paese che si attraversa.

La vita ha per tutti l'istesso corso, le stesse rive, gli stessi scogli, lo stesso posto. Per quanto facciamo per evitarlo, siamo costretti a passare dove gli altri sono passati.

Uomo — Uno sciagurato animale che fa troppo poco bene e molto male ed il poco bene che fa lo fa male.

Donne — Tutte le donne sono *la stessa*: non esiste varietà che nelle circostanze.

Quando una donna dice: «Parliamo francamente», allora è per dire una menzogna.

Giovinezza — Età ricca e felice. Valgono più i suoi dolori che i piaceri dei vecchi.

Matrimonio. — Il matrimonio, dopo l'amore, sarebbe il compimento di un bel sogno, se troppa spesso non ne fosse la fine.

Patria. — Non esiste la patria, vera che per gli esiliati.

Potere. — Il bastone di cui diversi Pulcinella si servono a turno.

Comprare. — Una cosa che aiuta la digestione dopo cena.

Cortesia. — Una tacita convenzione tra due persone, per cui ciascuno dissimula la propria vanità a beneficio di quella dell'altro.

Questi giudizi, che restano sempre attuali, mostrano che Karr fu uomo di eccezione: un grande osservatore. Se oggi sorgesse un secondo Karr, anche con gli stessi suoi difetti, sarebbe a molti di reale utilità: indicherebbe parecchi errori da evitare.

Ed è bene avere ricordato Alfonso Karr, forse ignoto a molti delle nuove generazioni. Se egli non fu un grande poeta, come da giovane sognò, fu certamente un grande giornalista, un pronatore che con la sua opera seppe giustamente valicare i confini della sua patria e farsi notare dall'Europa. Ed è molto opportuno leggerlo anche oggi per apprendere dal suo giudizio un poco tutti.

Guido Petriccione

Cinquanta soldati avvelenati da carne guasta

Verona, venerdì sera.

Cinquanta militari di stanza alla caserma «Martino Della Scala» di Verona sono stati colpiti da sintomi di avvelenamento per avere ingerito della carne deteriorata.

Ventisette dei colpiti hanno dovuto essere ricoverati all'Ospedale Militare di Verona, dove sono stati sottoposti alle cure del caso. Venti sono stati dimessi in giornata, i rimanenti sette sono ancora trattenuti in osservazione.

Il crollato palazzo di Revel e la favola delle tre Marolles

Il palazzo Thaon di Revel, colpito ieri da un tragico, intenso sinistro, richiama ai torinesi gli anni ruggenti del Circolo Filologico, che aveva sede al pianterreno di quella casa, e la non spenta leggenda delle tre Marolles.

Le tre Marolles erano le figliole di un colonnello venuto dalla Francia al servizio del Piemonte 40 erano state accolte alla corte sabauda come «figlie d'onore» di Madama Reale, Giovanna di Nemours, vedova di Vittorio Amedeo I e madre di Carlo Emanuele II.

Il quale aveva avuto momenti di compiacenza verso due di quelle damigelle e in particolare verso Gabriella, che il duca davvero frettolosamente sposare al conte della Lanze per evitare lo scandalo di una lampante maternità.

Questo romanzo d'amore, ricco di episodi salaci e di pettegolezzi, da Torino rimbalzanti fino a Versailles, e la vita brillante che conducevano le tre leggiadre sorelle, spesate a pesanti signori piemontesi, mantennero vivi per varie generazioni i loro nomi, e ad esse si attribuì l'origine di tre palazzi costruiti tutti e tre sul tipo francese «entre cour et jardin».

Due di questi palazzi subirono traversie d'ogni genere, che culminarono colle mortali offese sofferte nei bombardamenti dell'ultima guerra: l'uno è quello all'angolo fra le via Lagrange e Giolitti, e l'altro è appunto quello che anni fa è stato dolorosamente insanguinato. L'unico dei tre «gemelli» che ha resistito alle vicende dei tempi, e intiera apparve, è quello di via Principe Amedeo, appaiato sotto il nome di palazzo d'Azaglio, che sorge quasi intatto, segnatamente nel fianco verso Piazza Carlina, il suo primitivo carattere.

Un mercatore, torremmo dire forestiero, e per questo appunto più singolare, in quanto non soltanto, come si è detto, l'ispirazione è francese, ma l'architetto che presiedette la costruzione sembra sia spagnolo, il «capitano ducale» Cieco. E dalla Valsesia, cioè dall'estremità quasi orientale dello «stato di Milano» è il capomastro, Gio Battista Mariano.

Non stupirà intanto che la loro ambiziosa di rendersi immortali con la costruzione di superbi palazzi, le tre Marolles l'abbiano pagata assai cara e siano state costrette doppiamo a vendere i freddi avelli e, in seguito, per sbarcare i più esigenti creditori, perfino ad affittare l'intero casamento di via Principe Amedeo, dopo averlo diviso in tanti modesti quartierini.

I proprietari del 1952, però, non si appoggeranno della civiltà e di soldi ricavati dalla gioiosa dell'intero palazzo. Pigione del 1952.

CARLO RICHELMY

Moda a New York: orecchini, collana e braccialetto in oro e smalto bianco raffiguranti fiori di corniolo

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Gay Nuitre, ore 21: Rivista scenografica musicale. Terrazzo coperto.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-229) 21: Edgbar-Andreghetti, c. L. D'Alba, F. Marengo, Cerioni. Beauty Bar: Dieta per la salute. Primissima spettacolo.

Chalet, 21: Orch. Bonneri, c. Rossi

Bolla Danze, 21: Orch. G. Massa.

Piazza, Café chantant, Medici 113.

Gay Danze Nuitre, 21: Or. Angelini. Org. Manutti, Andreoli, Canoli.

Giardino Danze Moda, Pal. Esposizioni, Val., 21-1: Or. Casamatta.

Giardino Metzger, S. Donato: Ver.

Hollywood Danze 21: Or. Gabbiani

Montecappuccini Danze ore 21-24.

Pagoda Danze 21 serata a premi.

Arc en ciel, t. 882-193, str. Righino 36. Rister, danze attr. Or. Bellini.

Cavallino Bianco, Ristorante Danzante tel. 690-311. Orch. Balocco.

Gran Bella, ore 22-1: Dancing.

Fabula, Napione 54, ore 21: totalism.

Piscina scoperta Stadio: ore 10-19.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Furia del Congo» Johnny Weissmuller, S. Moreland.

Astor: «Le spettre di Canterville» C. Laughton, R. Young. Aria cond.

Corso: «Obiettivo X», Mark Stevens, Alex Nicol, Robert Douglas.

Doria: «Il carnevale della vita», C. Boyer, Barbara Stanwyck. Aria condizionata. Poster. 250, sera 200.

Lux: «Shanghay Express» Marlene Dietrich, C. Brook, A. M. Wong

Maffei: «Ergastolo», Rivista Bazzian 1952: 16,18-21,22. Loc. rafr.

Metro-Cristallo (Brasco-aria condizionata) «Ombre sul Canal Grande» «Les Poles, Antonio Canta. Matinata ore 10,30 a L. 180.

Nepoti: «Femmine di Singapore» B. Marshall, D. Bruce Loc. refrig.

Torino: «Il ladro di Bagdad» in tech. Sabb, C. Veidt Pl. 160 Ap. 10

Vittoria: «Ribelle di Calistria» Amedeo Nazzari, M. Acquaviva.

Alexandra: «Se avessi un milione» G. Cooper, W. Gibson Aria cond.

Algo: Festival del film italiano.

«Portatrice di pane» Vivi Gioi.

Ariston: «Guardie e ladri» Totò, Fabrizi Pl. 150 Aria condizionata.

Augustus: «La seconda moglie» Robert Young, B. Drake Pl. 150

Capitol: «Se avessi un milione» Gary Cooper, W. Gibson.

Fiat: «Se avessi un milione» G. Cooper, W. Gibson Loc. refrig.

Giandula: «I cavalieri dell'Oklahoma» tech. D. Duryea, Loc. refr.

Hollywood: «I cavalieri dell'Oklahoma» tech. D. Duryea, Storm

Ideal: (Il locale più fresco di Torino) «Schiavo della furia» D. O'Keefe. Gran Varietà 16,18-21,18.

Massimo: «Maternità proibita» Michèle Morgan Henry Vidal. Vietato minori anni 18 Locale refrig.

Nazionale: «Gli scocciatori» Noel

Principe: «I cavalieri dell'Oklahoma» tech. D. Duryea Aria cond.

Statuto: Gli scocciatori Noel Noel

Astì: «Sogno di Zorro» Chiari.

Cer: «Enamorada» M. Felix.

Mignon: Ultimo incontro Amari.

Olimpia: «Impero dei gangsters»

Pe: «Il 7° lanciere carica» Flynn

P. Nuova: «O. K. Nerone» Ap. 10

Reginz: Prudon dal Kansas Ver. 8, Falire: Figlia del mendicante.

Esperia: Cortile di Adamo Tracy. Italiano: «Le furie» B. Stanwyck

Vietato ai minori di anni 16.

Miralfiori: «Sherazade» tech.

Vittoglio: «Carovana maledetta» tech. Joel Mc Crea, A. Dahl.

Eliseo: «Libro della jungla» tech. Sabb, Dpc. Giro di Francia.

Fregus: «La legge del mare» Brian Donlevy, Forrest Tucker.

Nuova: Maria Lucia Luciana Randi

S. Paolo: Quando mondi scontrano

Corallo: «Magnifico fuorilegge» tech. R. Ryan, Trevor Aria cond.

Eridano: «Ti amavo senza saperlo» tech. J. Garland, Fred Astaire.

Orpea: «Totò terzo uomo» Totò,

Radium: «I diavoli alati» tech. J. Wayne, R. Ryan, J. Carter.

V. Veneto: «Carovana maledetta» tech. Joel Mc Crea, A. Dahl.

Astra: «Settemarino fantasma».

Excelsior: «Sogno di Zorro Chiari

Odeon: «Questo mio folle cuore»

Adua Gianni Pin, uomo invisib. V.

Aurora: Cerchio di fuoco Ladd.

Rosolia: Segreto del lago G. Ford

Maurice: Romantico avventuriero Nord; «Lupo della Sila» Mangano

Palermo: «Vittoria sulle tenebre»

Sicilia: «Avventure Marco Polo»

Cabiria: «La malquerida» Del Rio

Colosseo: «I diavoli alati» tech. J. Wayne, R. Ryan, J. Carter.

Italia: «I due derelitti» Sorato.

Piemonte: «Cameriera bella presenza offresi» Marlin, De Filippo

Spada: Inafferr. petrolia rossa.

Alba: «La mia vita per tue figlie»

Apollo: «Lady Hamilton» Vivien Leigh, Olivier. Fresco aria cond.

Edera: «Segreto del lago».

Lucento: «Ronda di mezzanotte»

Lutrario: «Microfono è vostro»

Pinti doc: Oltre Francia Loc. refr.

Eczema?
Guaritelo subito

Il rimedio valido per gli eczemi è la vecchia e famosa PRESCRIZIONE D.D.D. Appena applicata dà un sollievo immediato, grazie agli ingredienti emollienti e calmanti di cui è composta. Il tormentoso prurito scompare e poi vita coll riacquistare la tranquillità ed il sonno. Proseguendo la cura, vedrete l'eczema scomparire rapidamente, costituito da una nuova pelle, morbida e sana. La PRESCRIZIONE D.D.D. non è una pomata: è un liquido che non macchia e viene subito assorbito. La troverete in tutte le farmacie. Con la PRESCRIZIONE D.D.D. usate SAPONE D.D.D. La

PRESCRIZIONE **DDD**
È UN TOCCA-SANA

MAL DI SCHIENA

Presto vinto.

PERCHE' TOLLERARE le inutile disturbo dei mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi ed i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?

Molte migliaia di persone rimaste benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster sè amici e conoscenti.

Chiedere al vostro Farmacista

le **PILLOLE FOSTER**

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a soprattutto intime

DOTTOR MACCHIAVELLO

AVVENTURE DELLA TECNICA

Le buffe invenzioni di un attore della televisione

Un apparecchio (poco consigliabile) per far raffreddare le minestre che scottano - Uno strumento che scopre i sigari esplosivi e un rivelatore di menzogne che fa arrossire di vergogna - Un capolavoro di stravaganza: la sveglia sonora, luminosa e a doccia

Il pupazzo del «rivelatore di bugie» ha il compito di «spruzzare polvere di mirto sul viso del mentitore

Non tutte le invenzioni sono da prendersi sul serio. Non intendiamo alludere a certi mirabolanti apparecchi e strumenti o aggeggi di cui si ha notizia effimera e inconsistente. Ci riferiamo a invenzioni attuate coi dichiarato proposito di raggiungere effetti umoristici.

Ha suscitato interesse e simpatia in America una «rubrica» ideata da un attore della televisione, Jim Mac Namara, il quale si proponeva di mostrare agli spettatori il «mondo del duemila» come egli comicamente lo immaginava. Sono nate così «macchine» delle quali non ci si sa stupire di più la stravaganza o l'ingegnosità, destinate a risolvere buffamente i mille e mille problemini quotidiani, e a eliminare scomodità e motivi di irritazione nella vita di ognuno.

Spargisale automatico

Anche a voi sarà accaduto di scottarvi la lingua per una minestra troppo calda. Tecnici e scienziati hanno altro cui pensare e giustamente sdegnano di occuparsi di certe minuzie. Mac Namara no. Egli s'attacca a ciò che i comuni mortali scartano o ignorano. Aiutato da un abile e intelligente meccanico egli ha ideato e costruito il «raffreddatore di minestre». Una pompa a benzina di automobile è alimentata da una pila a secco di sei volti. La pompa, che è munita di un tubo di gomma pendulo, comunica con un padiglione fatto di alcune scatole di conserva e di trucioli di legno. Il tutto trova posto facilmente entro una valigetta da medico condotto. In casa o al ristorante, prima di sedervi per il pranzo, ponete l'apparecchio sul tavolo. Allorchè vi viene servito il brodo fumante, afferrate il tubo di gomma, immergetelo rapidamente nel piatto, abbassate l'interruttore che comanda il circuito e attendete fiduciosi. Il liquido viene aspirato, arriva alla parte alta del radiatore, e, lentamente, gocciola nel piatto, avendo perduto durante il percorso parecchi gradi di temperatura. Una raffinatezza: uno scolino di tela metallica impedisce alla pastina della minestra di venir succhiata dalla pompa.

Tutte le mogli si lamentano della trascuratezza dei mariti che spargono la cenere del sigaro o della sigaretta sui tappeti. Hanno ragione, dice Mac Namara. E l'inventa un «portacenere-distributore» grosso quanto un paralume, munito su cui materiali di facile e fabbricabile da chiunque, grazie al quale la cenere viene sparsa automaticamente per tutta la casa senza alcuna preferenza particolare per i tappeti di Persia.

Ben altre tempeste cerebrali sconvolgono il cervello di Mac Namara. Esistono individui che rinunziano a mangiare pesce poichè s'infastidiscono a pulirlo. Anche per essi è stato fabbricato uno strumento servizievole. Un motorino elettrico è installato all'interno d'una comune scatola di cartone da imballaggio e unisce due piattaforme mobili (adibite, l'una a ricevere il pesce, l'altra ad espellerlo) e un certo numero di ruote dentate opportunamente disposte. La trota o la triglia o la scogliola viene infilata ad una estremità della macchina, sparisce nell'interno e in capo a qualche minuto ricompare sulla piattaforma dell'altra estremità. Ma, più giudiziosi dei suo ideatore, l'apparecchio restituisce il pesce ridotto alla testa alla coda e alla spina dorsale.

Una volta Mac Namara restò vittima di uno scherzo bensì più che gli fu offerto da fumare un sigaro che gli esplose in bocca. Per un legittimo stimolo di vendetta macchinò il «saggiasigari». E' composto semplicemente di una cannuccia dipinta a colori vivaci entro la quale è allogata una calamita. Facendo correre lo strumento a contatto del sigaro se ne provoca l'aderenza se esso appartiene alla categoria di quelli truccati. E' noto che i sigari esplosivi moderni non hanno in briciola per l'accensione di una capsula ma in quanto contengono una sottile molla d'acciaio che si distende violentemente nel momento in cui il fuoco giunge al tratto di spago che la mantiene in tensione. Scoperto l'inganno, Mac Namara suggerisce di costringere l'incauto offerente a fumare il sigaro, magari sotto la convincente minaccia di una rivoltella.

Accenniamo di sfuggita ad un apparecchio per uccidere le mosche che vi disturbano mentre state compilando la scheda Vanoni per la denuncia dei redditi, e a un «rivelatore di bugie» che possiede la singolare proprietà di spruzzare sul viso del mentitore polvere di mirto affinchè arrossisca di vergogna, per descrivere minutamente l'invenzione più strampalata e divertente di Mac Namara: «la sveglia sonora luminosa, a doccia».

La macchina più complicata

Preoccupato di arrivare sempre in ritardo allo studio della televisione è convinto che solo la luce del sole dà affidamento per lo scatto automatico di un apparecchio avente lo scopo di farlo balzare dal letto, egli, aiutato dall'amico meccanico, costruì la più singolare e complicata sveglia del mondo. I raggi del sole trasmessi da una lente cadono su un piccolo petardo posto sopra un treppiede flagbevole. L'esplosione spezza una cordicella avvolta attorno allo stelo e provoca la caduta di un peso su un bilanciere, il quale rende libera, a mezzo di una funicella, un braccio oscillante che reca ad una estremità un blocco di legno guarnito con punte di chiodi rivolte verso l'esterno. Queste forano un pallone di gomma, la fuga dell'aria contenutavi causa lo scatto di una trappola da sotto che fa schizzare in aria una pallina da ping-pong legata a un filo, questo mettendosi in tensione libera un'altra trappola in funzione di interruttore elettrico. Suona un gong, s'accendono una lampada di magnesio e un tubo a vapore di mercurio, entra in azione un secondo interruttore che manovra un motorino elettrico della potenza d'una frazione di chilowatt: un assolutamente inutile, perchè si potrebbe commettere un grave errore. Chiedo d'essere messo a confronto coi Pellerano, e vi farò conoscere chi seramente uccise il VIIII. Sono a perfetta conoscenza di questo omicidio. - Firmato: Arcangelo Campanile, detenuto nelle carceri giudiziarie di Viterbo».

Lo strano di questa seconda lettera è che dal timbro postale risulta imbucata a Genova e la data stessa in calce è da Genova.

Pellerano ha detto di non aver mai conosciuto nè sentito i predetti nomi: Morini e Campanile, e naturalmente smentisce il contenuto di ambedue le lettere. La Corte, ad ogni modo, ha disposto perchè si facciano immediate indagini per rintracciare il Morini, se esiste, a Sampierdarena e perchè si trasferisca il Campanile dal carcere di Viterbo, affinchè possano essere uditi nell'udienza del 30 luglio. La Corte ha ordinato pure una perquisizione nella casa della Miatto. Ridanata dal Pellerano, per rintracciare eventualmente la lettera della quale si accenna nello scritto del Morini.

Sorpresa al processo di Chiavari

Due strane lettere giunte al presidente

Chiavari, mercoledì sera.

Un colpo di sensazione si è avuto stamane con due lettere giunte al Presidente della Corte d'Assise. La prima, scritta da Sampierdarena il 22 luglio, dice: «Nell'udienza di Giancarlo VIIII avvenuta in questa circostanza: VIIII, avendo bisogno di 200 mila lire per un affare, si rivolse al Pellerano. Le ottenne, con la promessa di dare al Pellerano la metà della somma guadagnata. VIIII invece si tenne per sè i soldi. In seguito, dopo varie minacce, egli acconsentì a restituire 50 mila lire al Pellerano. Così il VIIII si recò all'appuntamento fatale e uccise il delitto. Presso la Sedanaia del Pellerano esiste una lettera nella quale il Pellerano minaccia di far fuori il VIIII se non gli ritorna i soldi indietro. Il Musso non sa nulla. - Firmato: Paolo Morini, via Walter Fillak 13, Genova Sampierdarena».

Nell'altra lettera è detto, fra l'altro: «Vi accludo una lettera inviatami dal processato contro Pellerano per l'uccisione del VIIII. Era mia intenzione presentarmi ai giudici. La prego, signor Presidente, di non terminare

L'autista taciturno della banda Casaroli

I nervi d'acciaio dell'Ansaloni e gli sforzi del difensore per evitargli l'ergastolo

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, venerdì sera.

Banditi i personaggi minori, oggi si rientra nella pobbia. E' di scena l'autista, provetto e fido, della banda, Lorenzo Ansaloni: nervi d'acciaio, intuizione rapidissima, pochi parole e un'audacia da lasciar di sasso Casaroli e gli altri due «soci fondatori» della gang.

Ansaloni è l'uomo per il quale il Procuratore Generale ha chiesto l'ergastolo, pur sapendo che essi egli ha sparato l'arma nelle tre grosse rapine consumate a Genova, a Torino e infine a Roma. Ansaloni non si scoprirà mai, aspettano fuori della soglia gli assalitori di banche, le mani al volante, motore acceso. Fatta la sorpresa, innestando la marcia s'portava a salvamento gli uomini di Casaroli, lungo le affollate e intricate vie della città. Ansaloni è l'uomo che, tornando a Bologna dalla fallita rapina nella capitale, viene fermato, non meno di sette volte dai posti di blocco della polizia stradale, della pubblica sicurezza e dei carabinieri. Ogni volta esibisce i documenti, riascende il motore e continua imperturbato per la sua strada così irta di insidie. La macchina che egli guida è descritta minutamente nei mille telegrammi che da Roma si dipartono verso tutti i posti di polizia della Penisola. Ansaloni sa bene che l'allarme è suonato e che ad ogni svolta di strada lo aspetta l'arresto, ma non balla oiglio e riesce a passare.

Come imputato, egli è molto facilmente, durante il dibattimento non ha mai interrotto nessuno, nè testi nè avvocati. Raccontando la sua storia ha cercato di far credere di essere stato costretto con le minacce a guidare i rapinatori, ma non ha mai inventato sulla sua fede: «Io non sapevo — egli ha detto — che nella valigia consegnata da Casaroli c'erano armi».

Nessuno gli ha creduto; il Procuratore Generale rispondendogli nella sua requisitoria lo ha contrato con precisione, contestandogli le sue responsabilità: «Egli era il custode dell'arsenale, sfruttando la sua posizione di incensurato, tenne presso di sè, nella propria casa le valigie cariche di armi. Egli era l'ultimo della combriccola sul quale sarebbe potuto cadere il sospetto della polizia. Con la garanzia del suo buon passato, Ansaloni riuscì a farsi dare a noleggio le vetture che servirano a consumare i crimini. Viaggiava armato, sapendo con esattezza quali erano gli ordini del capobanda in caso di resistenza: sparare. Quando avviò il motore, dopo la fallita rapina di Roma, egli non partì più dei semplici pretoriani, ma degli autentici omicidi. Anche Ansaloni, perciò deve essere colpito nella medesima misura degli altri due forzennati».

Situazione gravissima quella di Lorenzo Ansaloni. Il suo difensore avv. Federico Brocchi si alzerà stamane a una ripresa pressochè disperata.

L'aula è molto affollata, stamattina. Nella gabbia un po' discosta dai compagni, Lorenzo Ansaloni, «il Biondino» guarda fiduciosamente il suo difensore che ha preso la parola.

Casaroli è distratto.

L'avv. Brocchi dice: «Per valutare la responsabilità dei singoli appartenenti alla banda occorre ricostruire anche la responsabilità degli assenti. Parla a ragazzetto Romani sono i due sanguinari del gruppetto. E infatti si tolgono la vita perchè atterriti del male stesso che hanno compiuto. Sono spaventati, ma mancano di coraggio: coraggio se abbiamo non che aspettiamo di giudicare. Lorenzo Ansaloni non ha ucciso, non ha ferito, non ha nemmeno mai sfoderato l'arma per intimidire. Della banda faceva vita appartata: mai i testimoni lo hanno visto frequentare i locali notturni con Casaroli, Farris, De Lucca e Romussi. Il fratello, la sorella e la madre di Casaroli non lo hanno mai visto nella casa di via San Petronio Vecchio.

Ansaloni è ignoto alle antipatiche dei gangsters, ignoto alla Questura, perchè ha un passato senza una grinza; ignoto al rag. Grandi, di cui pure si rispetta che tenesse le fila della gang. Egli è estraneo alla vita dei protagonisti e compare soltanto nel «colpo». Che cosa saprà il «Biondino» delle intenzioni di Casaroli, Romussi e Farris? Sapeva che andavano a rapinare. Ma sapeva anche che, a Binasco, Casaroli aveva sparato in aria per intimidire il cicilista Minoia, pronto a catalogare la fuga dei gangsters. Intimidire, non uccidere: la banda non aveva propositi di sangue, ma di piombo, soltanto. E poi, come entrò l'Ansaloni nel giro tenebroso del delitto? Rispigliamo i fatti come risultano dai verbali: Casaroli e Romussi dicono ad Ansaloni che si trattava di commerci illeciti, di contrabbando. Poi, quand'erano sulla macchina, i rapinatori si spiegarono meglio, e mostrarono la canna delle loro pistole. Allora fu animorinoso con la consueta franchezza: «Tu sei già troppo coss di noi, non devi parlare, ricordati. Qualunno di noi potrebbe sempre raggiungerti».

«Così gli parlò il Romussi

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 25 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I) m. 467,3). — Ore 10: Giornale radio sulle Olimpiadi - 10,30: Album musicale - 11: Giornale - 14,15-14,30: Il libro della settimana.

Ore 17: Finestra sul mondo - 17,30: Radiocronaca di Monza - 17,45: Concerto della pianista Emma Contestabile - 18,15: Canta Nino Taranto - 18,30: Università Marconi. Fenomeni M. Marconi e l'evoluzione delle coordinate del negri d'America - 18,45: Politica sulle Olimpiadi - 19: Il romanziere scolastico - 19,15: Orchestra melodica diretta da Carlo Savina - 19,45: La voce del lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione del duo pianistico Gorini-Lorenzi. Ouverture: Fingal's Cave (Mendelssohn); Concerto in re minore per due pianoforti e orchestra (Bach); Sinfonia in si bemolle maggiore (Mozart); Ouverture: Fingal's Cave (Mendelssohn).

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m. f. 7). — Ore 12: Musica per archi - 12,30: Arlecchino Biella Cusso m. 109,1). — Ore 18: Repertorio musicali regionali del mondo - 18,30: Canta Teddy Reno con Lelio Luttazzi e i suoi archi - 18,45: Giornale - 19: «Galileo del mondo» e bene ma male - 19,30: Film settimana - 14,45: Incontro con Bud Fresano.

Ore 19: Giornale - 19,15: Arrabbiano le musiche: Noti dal giardini di Spagna, di Manuel De Falla - 19,45: Piccola storia di grandi cose: il pane, di Sabato Visco - 20: Parata d'orchestre (Al Goodman, Angelo Belgardo, Louis Prima) - 20,45: Le città che cantano: Bologna - 21: Per i ragazzi: «I pazzi d'argento» di M. Magno Bodge (prima episodio) - 21,30: Ballate con noi (Nell'intervallo giornale) - 22,45: Concerto in miniatura del soprano Liliana Poli - 23: Una voce per voi: Giorgio Consolini - 23,15: «La bocca» novella di Nat Ino - 23,30: La giostra delle canzoni - 24: Radiosera, notizie sulle Olimpiadi - 24,30: Orchestra della canzone diretta da Angelini (Carlino Carla Boni, Cesare Carbonai, Achille Togliani e il Duo Fasano).

Ore 21: «Mamma Grazia, una ragazza all'antica» in tre atti e cura di Giacomo Tatozzi e Piamonte sull'Atlantico» - Compagnia di prosa di Milano. Regia di Claudio Fino - 21,30: Canta il Quartetto Mazzi - 21,45: «Luna di carta», di Edgardo di Vittorio Rivelli.

Ore 22,15: Passeggio Roma-Londra. Domanda e risponde tra Roma e Radiani 22,45: «Dedicato a voi» programma di canzoni di Tino Mantandi - 23: Signorina - 23,15: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23,45: «Belgio» - programma (per voi) a cura di Alfredo Trevisani e Pietro Bianchi - 24: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 214,1, Torino m. f.). — Ore 20,30: Terzo: Quartetto in do maggiore) Mozart: Divertimento in si bemolle, maggiore n. 2 per due clarinetti e fagotto - 21: Rivista estera, a cura di Alda Garosci - 21,15: Il teatro catalano francese del Novecento: «Ambrogio» e cinque atti di Francois Mauriac. Traduzione di Luigi Chiarelli. Compagnia di prosa di Milano, regia di Enzo Ferrieri.

ROMA (m. 332). — Dalle ore 1,05 alle 6,30: «Notturno dell'Italia» programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,4). — Ore 20: «Gli innamorati» dell'operetta e radiodramma di G. Castelli.

SABATO 26 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale, previsioni del tempo, musiche del mattino - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico - 8,30: Cinema! - 8,45-9: «Fede e speranza» trasmissione per l'assistenza sociale - 11: Musica sinfonica - 11,30: Romanzo sceneggiato: «Grand-Hôtel» di Vicki Baum (sesta puntata) - 12: Complesso caratteristico diretto da Luigi Grancolo - 12,15: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 12,45: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale, notizie sulle Olimpiadi.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: «Trattenimenti» strumentali di Riccardo Morbelli - 9,30: Orchestra zingarelesca di melodie e canzoni diretta da Luigi Arbolle - 10-11: «Casa nostra» giornale di vita femminile - 12,15: Cornacchia di Torino e Roma - 13,30: Quarantino pedrino - 13,45: Solitario pianistico - 14: Angolino e cose strumentali.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due tasse, dallo stesso operante una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 80 p.p.

1 ALFA 6 filiali automatici di classificazione, ufficio centrale, Milano, assortimento, autorizzato, assortimento, noleggio pesa bambini. Milano, Bellezia 16. Telefonare 45-600.

ASSORTIMENTO delle migliori, bigiotterie, tessuti, articoli regali tipo, mobili ufficio, succursale, Bellezia 8. 14948

ATTENZIONE polizia assicurarvi bene rispettando 40 per cento acquistate pelli visionate! Informazioni tel. 41-900.

BILANCIA nuova automatica S. Marco 2 kg. vendo L. 25.000. Telef. 41-892.

CORDE rame isolate, materiale elettrico automobile, meccanismo elettrico, Riparbor. Chiesa 8. Telefono 21-960. 371

LANIERE per copertura strade, case, scuole e ricoperti, occasionalissima. Rigo, corso-ma Via Parma 1. 8155

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 61-878 8168

OASCA migliori perdite precise. Banca bilancio stabile tipo. Ditasa grande distributi. Banca pagamenti rateali, capitali vantaggiosi. Pratelle, direttore in Ricotto Buonarroti, via S. Anselmo 2 2811

CINE-CHICO cinepromesse 1100 completi trasporti domicilio città provincia, prezzi mitti. Telefonare 48-627. 8292

RETTIFICA interni moderna perfetta cilindri rifacimento in cromo 100-75 da mm 98-83 compiamo) una 500 come nuovi. Offerte fino 60 agosto Ind-cromatic Provvedimento al Porto, Casella Postale 410, Venezia. 12948

2 ARTIGIANATO L. 20 pp.

DISEGNATORE, dipendente ufficio disegnatore, assegnato studio lavori progetti macchine, attrezzature portatile automatica ed in genere, stampi, con Referenze. Scrivere cassetta 8171, APT, Torino.

FABBRICA artigiana mobili lincisa rivestimento assortimenti camere letto, pranzo, tinello, mobili soletti, reti metalliche, sdraiande, poltrone, salaccanapini, lampade refrattari, Via G. Verdi 12 B, c.-S. Margherita 97, Tr. Amedeo 30 C.

FRIGORIFERI Busch, americani, nuovi, occasioni, riparazioni, garanzia anni 2. Frigo, lug. Comino, Rocpolo 11 C) nobile Stradella 218, tel. 210-900, 10-849.

FRIGORIFERI elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Ing. Zanolari, piazza Carignano, telefono 44-540.

OFFICINA accetta costruzione stampi fi liere formati qualsiasi su disegno, consegne rapide. Officina G. Siri, viale Stazione 6, Ovada. 14160

MATERASSAI comunali lungo, materassi accomodati per villeggiatura, prezzi modici. Bottega Artigiana del materasso. Corso 6. Maurizio 10. Telef. 81-180.

3 SOC. CAP. RIL. ASSEN. L. 30 p.p.

AFFARI Istituto, alloggio, spese centro, 2.620.000. Vergnano, Principe Amedeo 30.

AFFARONE vasto bar centralissimo attrezzatissimo 2.500.000 condizioni eccezionali. Stella. Tel. 84-796.

AFFARONE causa malattia cedesi rivendita sana 1.600.000. Stella. Tel. 84-796.

AFFARONI Centralissimo acque minerali copra 40.000 giornaliere 1.500.000. Vergnano. Tel. 83-045. 8410

CIMP-CHICO rappresentanze 1100 completi trasporti domicilio città provincia, prezzi mitti. Telefonare 48-627. 8292

RETTIFICA interni moderna perfetta cilindri rifacimento in cromo 100-75 da mm 98-83 compiamo) una 500 come nuovi. Offerte fino 60 agosto Ind-cromatic Provvedimento al Porto, Casella Postale 410, Venezia. 12948

3 ASS. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

ADRIANO alloggi privati ottobre 5 camere tinello, bagno 18.000. Telef. 81-848.

AFFITTASI camere cucina vuote, libere subito. Riva Garibaldi 68. 12303

AFFITTASI villetta 4 locali, bagno, cucina, terme, telefono, giardino, 10.000 mensili. Telefonare 48-631. 7101

AFFITTASI alloggi mon diverse 1-2-3 camere. Stella. Tel. 84-789. 13894

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere quartieri sana, libera 0. 11800

AFFITTASI 3 cameretta, persone una cucina due. Trucchino, Terracarta 146. Lanzarano. 14713

ALLOGGI 2 camere servizi 18.000 mensili affitto. Telef. 838.143. 9827

CERCO camera cucina vuota piccolo alloggio anche periferia. Telef. 966-142.

CONTUGI cercano alloggio qualsiasi zona, anticipo, referenze. Telefonare 81-844.

DA affittare alloggi 1-3 camere cucina, Gaudenzio Ziroli, Valdieri 23, pomeriggio.

4 ALB. e STAZ. CLIN. L. 30 p.p.

ALASSIO, Pensione Paradiso, nuova gestione, trattamento clinico. Interpellarci. Tel. 23-72. 12745

VILLA 544, aperta tutto l'anno, in Lanzo Torinese, telefono 18, altitudine metri 606 circa, Diagnosi, cura convalescenza e riposo per coloro che stanchi ed affaticati necessitano di un cambiamento, riposante, cordiale e familiare, cure climatiche montane di media quota, gabinetto radiologico, cucina genuinamente piemontese, pasti, bevande, medico interno e cure interamente dipendenti. Letti 42.

5 CULLAGI ART. BALIE L. 30 p.p.

CONFORTEMETER, Scuole Nuovi regolari su lavori pubb, magazzino, stabilimento. Programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 11165

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

APERTA tutta estate in Sestriz, Santa Teresa 3, continua impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazione esami. Traduzioni. Telefonare 333-970. 12346

CORSI di [illegible] e ripetizione diurni serali festivi, nuova iscrizioni. Scuola Lisa Bianchetti, via Garibaldi 7. Telef. 45-782.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI anche singolari parisi francese inglese, signorile immobilità centralissima ambiente distinzione, vitto cura di massimo accuratezza. Telef. 62-008.

AFFITTASI camera 2 letti. Via Silvio Pellico 27, Avigliana. 84438

AFFITTO stabilimento, rubenese, 1-2 letti, assolutissima signorile. Telef. 66-837.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

AUTISTA 1ª con cognizioni meccaniche eventualmente meccanico. Telefonare 203-048.

BUON guadagno arrotondare sistemazione propria facilmente bastino 2 ore. Scrivere Preiteri, Lungo Po Cadorna (Torino).

CERCASI aspiranti tagliatrici sarte con iniziale. Corsi di qualificazione sistemisti presso Scuola Ida Pinelli, via Garibaldi 7. Telefono 48-783.

CERCASI abilissima stiratrice camicie lavoro ottima paga. Inutile presentarsi se non provvista. Tintoria Alaia, via Saluzzo 66.

CERCASI abile stiratrice per laboratorio camicie. Calli, Mercadante 81. 84238

CERCASI lavoranti sarte cucitrici esperte cucire. Presentarsi corso Raffaello 17.

CERCASI fornitore in piazza per lozione rigida. Presentarsi lunedì, Pagano 2.

CERCASI ragazzo qualificarsi bella presenza. Vigneri Cinematografi, Arcadia Scienza 4.

CERCO apprendista commesso qualificato. Telefonare 550-401. 84294

FREQUENTATORI rapidi Corsi Complementari scrivo pratichino impiego. Programma illustrato gratis Complementari, via Cavour 1.

FRESATORE provetto e attrezzista cercasi. Telefonare 680-698 o presentarsi via San Marino 33. 86502

MANOVALI, braccianti, qualificatori specializzati sabbiatori. Corsi sabbiatori. Selezione autogena, elettrica. Verrà rilasciato certificato specializzato. Fiori, via Lamarmora 4.

NEGOZIO avviatissimo, cappelleria, corredi, biancheria, cedesi occasione. Grande retro abitabile, cauzione. Via Piacenza 54.

PANETTERIE Torino, provincia, qualificati diversi garantiti, cedesi. Berga, Mercede 8. 12683

RIMETTO avviatissima officina autoistruzione. Telef. 81-849. 84013

SALUMERIA gastronomia centralissima, alloggio, incasso controllabile. Affare, solo rivendita, 1.500.000. Berga, Mercede 8.

TELERIE, Biella, 48.000 giornaliere documentabili, alloggio, cedesi. Berga, Mercede 8, APT, Torino.

URGONO lavoranti domiciliu persone conoscenza cartella. Telefonare 89-157.

1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Calli, Redi 28. Diverse.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

AGILISSIMA mano d'opera contabilità corrispondenza ecc., trasferibilissimi, grazie industria. Serietà. Scrivere cassetta 8067, APT, Torino. 83181

CAPO ufficio, lunga pratica attestatissima esperienza macchina stenoli cicli lavorazione, analisi tempi pratico macchine conoscenza, mille persone. Scrivere cassetta 7173, APT, Torino. 84761

DAZIALINGA sola occuperebbesi governo casa persona sola, piccola famiglia, massime pretese purchè trattamento familiare, eventuale lavoro inoltri curriculum. Scrivere cassetta 8216, APT, Torino.

FALEGNAME pratico lavorazione mobili offresi. Telefonare 49-756. 14000

LIGNIZIATO da Natale vera ungheria impiegata impiegato, magazziniere, fattorino, guardiano notturno, qualunque. Bravo, via Pietro Belli 48. 84719

TRENTENNE celibe, patente 2ª bennina, offresi. Antonelli, Mercanzio 58, Torino.

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

IMPORTANTE ditta elettromeccanici cerca produttori alipende e provinciana. Via Amedeo Peyron 12, ore 9-12. 11188

INTERESSO provinciale, assumiamo rappresentanti ogni provincia perlei mercerie, refrattarie. Scrivere cassetta 2156, APT, Torino. 84870

15 ANNUNCI VARI L. 20 p.p.

ABBIATE pronto: istituto informazioni private, matrimoniali, accertamenti eredità. Esercizio trentennale. Pedanti, Carlo Alberto 42-51. Telefonare 47-877. A tutti vostri interessi: detectives specialisti indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 4. Telef. 521-181. 8596

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 8813

AMMORTIZZAMENTI, rivalsamenti matrimoniali 54.000, Sapoaro 150.000, sale, tinelli 85.000. Rateazioni, Monte Piedi 23. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Rate 3 valvole da L. 52.000. Lotti, Mazzini 41.

CAMERA e cucina libere, 1 piano, vendo, 1.200.000. Telefonare 91-117. 83981

CAMERA cucina cucina vendo oppure quattro vani giardino periferia Francia. Telefonare 22-908 90898

CAUSA assenza urgenti vendere camera e camera disimpegni, giardino. Tel. 521-958

COLORIA perlei stabilità laboratori, riproduzione veloce, vendesi. Telefonare quali 684-247. 14444

OCCASIONISSIMA piazza Cattrol 10, 64 piano, vende libero alloggio camere con grande cucina poleggiatoriano, gas, luce. Il tetto. Portineria 14,30-19 festivi, gratis. Bersal. 8276

IN palazzo «Cristallo» IV Novembre adagio Sebastopoli, vista incantevole, costruzione signorile, vendesi alloggi ogni capienza, visite 15-17 escluse ogni giorno.

PALAZZINA libera 4 camere bagno balcone, semiseminuova, palazzo fabbricato, vendesi 3.500.000. Domenici, Nizza 6.

PALAZZINA centralissima composta 2 alloggi oltre piano mansarda, garage, giardino vendo. Scrivere cassetta 2156, APT, Torino. 84848

POLETTI, Giolitti 4, Palazzina zona Rezzoli; 10' mezzo più servizi 64 alloggi tutti confort moderni, cucina lusso, riscaldamento, giardino, rendita abbondanza 7%, urge vendere. 14011

POLETTI, Giolitti 6, alloggio libero zona Stadio, 3 camere, cucina, cantina; eccellente posizione, 3.000.000 mensili. Telefonare 48-631. 7101

POLETTI, Giolitti 4, alloggi liberi, 3 camere, cucina, cantina, eccellente posizione, vendesi 2.500.000. 14011

POLETTI, Giolitti 4, alloggi liberi, 3 camere, cucina, cantina, confort moderni, vista incantevole, eccellente posizione, vendesi 2.500.000. 14011

PRIVATO vende pareggi Bertschieri mansarda coperto mq. 500 sei camere garage, libero. Telefonare 82-225. 14044

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, causa vendita costruzione, 2, 3, 4, 5 vani ai servizi. Migliori affari Riviera-Sera, Matteotti 8, Sanremo. 10738

S. RAFA vende alloggi bellissimi 1-2 camere cucina cortinino bagni piastrellati, pronti tutte comodità da 750 mila lire, rivolgersi sino ore 10-12 e 16-19, via Cadorna 30 ang. c. Belsazzipoli.

TERRENO centrale mq. 400, possibilità 180 camere vendesi. Telefonare 81-460.

TERRENO Beva, Pinetta, capellana D, trivia m 16 vendo. Telefonare 883-849.

URGENTI acquistare alloggi 3-4 camere ruoli, occasioni. Telefonare 521-958.

VENDESI cascina, 22 giornata, 40 km. da Torino, ottimo civile, buona [illegible]. Telefonare 81-884, ore 13-18. 84618

6 AFF. TRASF. e LOC. L. 30 p.p.

AFFITTASI cedesi locale edificio officina o magazzino, mt. 2620. Tel. 70-208.

CERCO negozio vendo anche retro anche periferia. Telefonare 821-784.

VIA Pesce Biella 19, affitto garage mezzo costruzione. Telefonare 525-868.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

ADRIANO risolvesi alloggi, piccoli, gratis, affittiamo senza spese. Angiolo, Nizza 9. 8696

ADRIANO alloggi privati ottobre 5 camere tinello, bagno 18.000. Telef. 81-848.

AFFITTASI camere cucina vuote, libere subito. Riva Garibaldi 68. 12303

AFFITTASI villetta 4 locali, bagno, cucina, terme, telefono, giardino, 10.000 mensili. Telefonare 48-631. 7101

AFFITTASI alloggi mon diverse 1-2-3 camere. Stella. Tel. 84-789. 13894

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere quartieri sana, libera 0. 11800

AFFITTASI 3 cameretta, persone una cucina due. Trucchino, Terracarta 146. Lanzarano. 14713

ALLOGGI 2 camere servizi 18.000 mensili affitto. Telef. 838.143. 9827

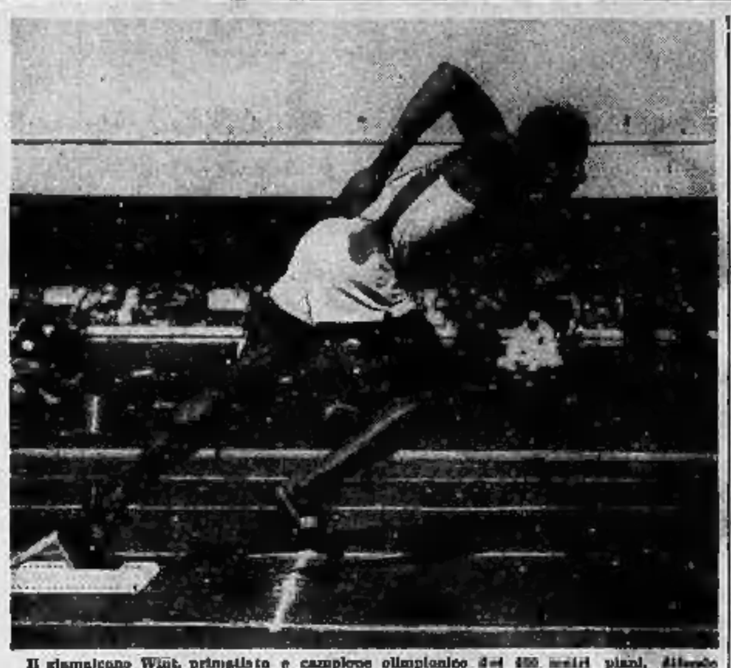
CERCO camera cucina vuota piccolo alloggio anche periferia. Telef. 966-142.

CONTUGI cercano alloggio qualsiasi zona, anticipo, referenze. Telefonare 81-844.

DA affittare alloggi 1-3 camere cucina, Gaudenzio Ziroli, Valdieri 23, pomeriggio.

Ad Helsinki in difesa del titolo conquistato a Londra

AZZURRI DELLA PALLANUOTO IN GARA



Il giamaicano Wint, primatista e campione olimpionico dei 400 metri piani, difende oggi a Helsinki il titolo conquistato nel 1948 a Londra.

Gli spadisti italiani hanno battuto i russi

Anche i belgi vittoriosi nel primo turno - Benner campione di tiro

Nostro servizio particolare

Helsinki, venerdì sera.

Entrano in scena oggi i nuovi sport delle Olimpiadi di Helsinki. Si può dire che abbiamo un radicale mutamento di scenario; pallacanestro, tiro a segno, pallanuoto, sollevamento pesi vengono a far compagnia a scherma, atletica leggera, lotta greco-romana, pentathlon moderno e calcio.

Il programma di oggi

Ore 8: scherma (spada a squadre; 1.o turno); ore 9: pallanuoto, 1.a giornata; tiro a segno (pistola libera e tiro al piattello); ore 10: pallanuoto (Ungheria-Russia, Egitto-Portogallo, Germania-Romania, Belgio-Sud Africa, Jugoslavia-Australia); decathlon (metri 100 e lungo); lotta greco-romana; ore 13: pentathlon moderno (corsa campestre); sollevamento pesi (cat. mosca); vela; ore 15: atletica leggera (m. 400), semif.; decathlon: getto del peso; m. 200 femminili (1.o turno); scherma (spada a squadre 2.o turno); ore 16: pallacanestro; atletica leggera (decathlon: alto; m. 1500 piani, finale; m. 400, finale); ore 18: pallanuoto (Italia-India; Spagna - Brasile; Inghilterra - Austria; Svezia-Stati Uniti; Olanda-Russia); ore 19: calcio (quarti di finale: Danimarca-Jugoslavia); lotta greco-romana; ore 20: sollevamento pesi (cat. piuma),

Un programma denso e ricco di promesse.

Anche oggi gli sport che già hanno visto svolgimento di gare, vi sono novità: si avranno nell'atletica leggera le prime quattro prove di decathlon: salto in lungo e 100 metri in mattinata, salto in alto e 400 piani nel pomeriggio. Il favorito d'obbligo è Bob Mathias, che, al principio di questo mese, ha stabilito il nuovo primato mondiale con 7826 punti ed è in splendide condizioni di forma.

L'americano, dopo la prova dei cento metri è però al secondo posto, preceduto dal connazionale Cambell. La classifica è, per ora, la seguente: 1. Campbell (USA) 10"7/10 punti 1028; 2. Mathias (USA) 10" e 9/10 punti 945; 3. Vera (Cile); 4. Reikio (Finlandia); 5. Volkov (URSS).

Messi da parte i foratti, sulle pedane sono saliti per le prime prove a squadre gli spadisti che disputeranno i primi e secondi turni: Edoardo Mangiarotti si è visto sfuggire la medaglia d'oro di foretto individuale per due decisioni discutibili della giuria, oltre che per la fantastica forma di Christian D'Oriola; ma è in ottima fase. Agli azzurri della squadra di scherma l'augurio che possano riscattare il duplice insuccesso del foretto. L'anno scorso essi furono primi e secondi nel campionato mondiale con Edoardo e con Pavesi. Quest'anno l'inizio è stato buono: l'Italia stamane ha superato la Russia per 8 vittorie a 4. L'Unione Sovietica è così eliminata. Anche Inghilterra e Belgio hanno superato il primo turno. I francesi, invece, non hanno difficoltà a battere l'Egitto per 8-3.

Nella pallacanestro non siamo presenti; le sconfitte del torneo preliminare bruciano ancora. Dalle 8 di stamane si danza sotto i canestri, e agli argentini e ai filippini è toccato l'onore di aprire il torneo; successo argentino per 88 a 32. Gli Stati Uniti si sono invece imposti all'Ungheria per 66 a 48.

La pallanuoto è un altro sport in cui contiamo molto. Qui siamo ancora in lizza, e come. Dobbiamo difendere il titolo conquistato a Wembley. Rubini e compagni sono di fronte ad un compito che dovranno superare. Auguri e silenzio; niente più pronostici troppo impegnativi, per carità, in queste Olimpiadi degli agambetti e dei records demoliti in serie. Oggi alle 13 (ora italiana), gli azzurri incontrano l'India; il primo cimento è assai facile. Gli incontri svoltisi la mattinata hanno dato i seguenti risultati: Belgio-Africa del Sud: 6-5; Germania-Romania: 8-6; Egitto-Portogallo: 10-1; Ungheria-Messico: 12-4; Jugoslavia-Australia: 10-2.

Mentre nel torneo del pentathlon moderno si disputerà l'ultima prova, la corsa campestre a Mesuhalli proseguono gli incontri di lotta greco-romana. Stamane, fra i pesi leggeri, Cuca (Romania) ha battuto Benedetti (Italia) ai punti e Fantoni (Italia) ha battuto Rusicka (Cecoslovacchia) ai punti.

A Malmi, intanto, è stato assegnato un altro titolo olimpico, quello per il tiro a segno libero con pistola: l'alloro, tanto per cambiare, è toccato ad un rappresentante statunitense, Benner.

Nel tiro al piccione, nel suo gruppo, si è classificato primo l'italiano Rossini con 49 centri.

Ma torniamo allo Stadio: le ragazze disputano le eliminatorie dei 200 piani nelle quali non si va in gara senza molte speranze. Le azzurre Tagliaferri e Musso, I Whitfield e i Wint, i Rhoden e i McKenley saranno impegnati nelle semifinali dei 400 e, più tardi, si tenterà il filo di lana cui sarà meticolosamente appesa la medaglia d'oro della specialità.

E' in programma anche la finale dei 3000 metri siepi.

Elvezio Bianchi

Italia-Belgio di tennis si inizia oggi a Milano

Possibilità degli azzurri nella finale europea di Coppa Davis

Milano, venerdì sera.

A sette mesi dal varo del tabellone della massima competizione mondiale di tennis, la Coppa Davis, l'Italia si trova a disputare la finale di zona europea, incontrando il Belgio. La vincitrice incrà simbolicamente da considerarsi campione d'Europa. Dovrà poi affrontare l'India prima di battersi con gli americani. A prima vista non sembra molto arduo l'assalto che attende i nostri Gardini, Cucelli e i fratelli Del Bello, ai quali è domenica sui campi del Tennis Club Milano, ma bisognerà stare molto attenti alle sorprese.

Alla disputa di questa finale di zona, gli italiani, ammessi d'autorità al secondo turno, vi sono giunti eliminando prima l'Egitto, poi l'Inghilterra ed infine la Danimarca. Sono stati favoriti dal fatto di aver disputato tutti e tre gli incontri davanti al pubblico amico, comunque si sono imposti meritatamente. Il Belgio invece è giunto al confronto coi tennisti azzurri battendo prima l'Ungheria, poi la favoritissima Svezia e infine la Francia a Parigi.

L'attesa è ora vivissima. Gli avversari degli azzurri si sono dei giovani scorsi scrupolosamente allenati, consci della importanza della posta. Washer e Brichant ormai giunti alla notorietà sono ottimi nel singolare quanto solidi e affiatati nel doppio. Il numero uno belga, Washer, è tecnicamente completo: intelligente, focoso, brillante, impetuoso dalla tenuta di gara sempre avveduta; Brichant, un giovane di 23 anni, dal fisico massicciamente dotato, solido, furioso ma facile a demoralizzarsi.

Gli azzurri partono col favore del pronostico: un 3-2 non dovrebbe loro sfuggire, se il successo di Gardini nei due singoli e quello di Marcello Del Bello-Cucelli nel doppio, entrambi conquistati. Basterà però una sorpresa per rendere assai incerto l'esito finale.

Oggi alle 15 sui campi di via Arimondi, con il concorso del pubblico delle grandi occasioni prima giornata di finali col seguente programma: ore 15: Brichant contro Rolando Del Bello: Washer contro Gardini.

Dilettanti in gara nella Torino-Sciolze

La prima prova valida per la preparazione dei ciclisti dilettanti italiani ai campionati mondiali su strada (Lussemburgo 31 agosto) ha luogo domenica a S. Stefano Magra (La Spezia) col G. P. Stra, indetta su un tracciato di km. 26 da ripetere 8 volte per complessivi km. 180 (partenza ore 15). Sono iscritti d'ufficio 25 corridori nazionali, tra i quali gli elementi già convocati da Proietti agli allenamenti collegiali di Castel Arquato e non partiti per Helsinki ed i piemontesi Filippi, Giamondi, Vigano. Nascimbeni, Sobrero.

Lo S. C. Vigor ha posto in palio il Trofeo triennale «Macagno» sul tradizionale tracciato Torino-Sciolze (IV G. P. Sciolze), riservato ai dilettanti nazionali di I e II categoria. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Torino (ponte Isabella), Moncalieri, Trofarello, Pecetto, Villanova, Riva di Chieri, Buttigliera, Moriondo, Andezeno, Marentino, Sciolze, Gassino, Chivasso, Brandizzo, Settimo, San Mauro Torinese, Pino, Chieri, Silvio della Madonnina, La Reale, Gassino, Sciolze, Marentino, Andezeno, Silvio della Madonnina, La Reale, Gassino, Sciolze (chilometri 150).

Le operazioni di partenza avranno luogo alle ore 6 di domenica presso l'Assoc. Martiri d'Italia (ponte Isabella) e la partenza sarà data alle ore 7.30. Premi di classifica generale lire 50 mila a numerosi altri speciali di traguardo (a Sciolze ed al Pino).

La U. C. Borgomanerese darà invece disputare a S. Cristina di Borgomanero la Corsa Godio, su circuito di km. 4 da ripetersi 30 volte per totali km. 120. Ritrovo ore 13.30 e partenza alle 15. Due compilazioni per soli juniores, a Biella Piazza (Ucai, Coppa G. Giacoma) ed a Cuneago (Domodossola, Fed. Cuneense, Coppa Cuccoli). La prima risulta di km. 70 (circuito), con partenza alle 14 e la seconda di km. 130

DOPO LA CADUTA SULLA PISTA DI LIONE

Stamane a Parigi radiografia per Coppi

L'esito dell'esame sarà noto questa sera - Dichiarazioni di Fausto

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Sembra quasi che «la maglia gialla» mi porti sfortuna! — è stata la spontanea e amara esclamazione di *Fausto Coppi* quando, dopo aver accolto ieri mattina all'arrivo del treno di *Lione*, gli chiedemmo raggiagli sull'incidente del quale era stato vittima la sera prima sulla piccola pista di Lione ove avrebbe dovuto disputare la seconda delle quaranta corse «Après Tour», che fanno parte del programma professionale di un visitatore del Giro di Francia.

Alludendo alla sfortuna, Fausto pensava — e ne ha detto poi ieri sera nella cameretta dell'abituale Hotel, mentre la sua signora e il figlio Fausto tentavano di consolarlo dopo il suo forzato abbandono dalla corsa nella quale era impegnato — al disastroso incidente di Primolano accaduto dopo la sua strabiliante vittoria nel Tour del 1949.

Ed egli ci pensava perchè i sintomi della sofferenza provocata dalla caduta di Lione erano in certe parti del corpo, sebbene minori, gli stessi di allora.

Sul momento Fausto, abituato al dolore ed alle sofferenze — come del resto la più parte dei corridori — non volle dare troppa importanza al male che si riscatenava coi passare delle ore che lo separavano dalla corsa, e sollecitato dagli organizzatori che in lui ben sapevano che vedere il campione che attrae la folla, volle essere presente alla partenza sperando di poter sopportare i 50 chilometri di corsa su pista che in condizioni normali sarebbe stata per lui un salutare allenamento.

Ma fin dai primi giri di pista il campionissimo dava segni indubbi di non poter continuare; è con uno smorfia di dolore che egli faceva segno al suo «soigneur» di fermarlo e di aiutarlo a discendere dalla bicicletta. Lo abbiamo ritrovato qualche minuto dopo piangente nel suo spogliatoio, e mentre dall'esterno giungevano gli echi degli applausi che salutavano la vittoria nella prima volata del belga Van Steenbergen — il quale doveva poi vincere la prova — il trionfatore del Tour de France prendeva col cuore in gola appuntamento con un noto radiologo parigino perchè stamane gli dica senza perifrasi se egli potrà continuare le corse per le quali è impegnato o se la sua stagione — che egli nel suo intimo spera culminante con i prossimi campionati del mondo su strada — non sia definitivamente compromessa.

Una prima rassicurante visita tuttavia pare debba dal tutto tranquillizzare sulle conseguenze della caduta. Il tonfo sulla pista di Lione avrebbe causato una semplice contusione esterna, con un indolenzimento generale diffuso per tutto il corpo. Il campionissimo, ad ogni modo, nel logico intento di garantirsi da spiacevoli sorprese ha preferito tagliar corto ai dubbi, sottoponendosi ad un esame dal definitivo responso.

«Mi interessano troppo i campionati mondiali del Lussemburgo — ha commentato con una stanco sorriso Fausto. — Perciò, magari, meglio che qualcuno mi dica se devo sottopormi ad un periodo di riposo prima di presentarmi al «via» della corsa che vale la maglia iridata. Lo saprò stasera stesso a Varese una iniezione dell'ultimo momento mi ha costretto ad un anticipato forfait. Stavolta non vorrei proprio che il forfait fosse anticipato di un mese.

«Del resto tutti dei brutti dolori e non sono tranquillo. Va bene che le troppe disgrazie mi hanno reso pauroso, tuttavia ho sempre avuto la prudenza e lo più sana norma di vita».

Stamattina Fausto Coppi si sottopone ad una radiografia presso un noto professore parigino per esaminare le conseguenze della caduta sulla pista di Lione.

Contrasto di stili fra Germania e Brasile

DAL NOSTRO INVIATO

Helsinki, venerdì sera.

La questione del primato nel tennis calcistico delle Olimpiadi è ormai una questione che riguarda soltanto più la Svezia, la Germania, l'Ungheria e la Jugoslavia. Incidiamo la Jugoslavia fra i semifinalisti per quanto essa abbia ancora da sbrigare la questione dei quarti di finale che la riguarda, con la Danimarca, oggi: ciò perchè, pur sapendo come tutto, anche l'illogico possa avvenire nel gioco del calcio, le previsioni generali, e fra queste anche la nostra, suonano a favore di Bobek e compagni.

L'Ungheria ha fatto, come si prevedeva, un boccone solo della Turchia e Kotka. A metà tempo vinceva per 2-0, al termine dell'incontro il suo vantaggio aveva preso la forma e la sostanza di un 7-1. E' spiacevole per l'allenatore dei turchi, l'italiano Puppo, ma è comprensibile perchè naturale.

La partita disputatasi ad Helsinki fra tedeschi e brasiliani ha interessato e divertito la folla per le sue vicende altorno. Un netto contrasto di stili, di tendenze e di temperamento fra i due antagonisti. Proprio come se le squadre nazionali vere e proprie dei due Paesi si fossero incontrate. Lenta, pesante, incline al calcio e al lavoro di precisione l'una — tutta brio, tutta improvvisazione, tutta genialità e scatti felini l'altra. I germanici si comportavano da disorientati e sconvolti di fronte all'agilità e alla acrobazia degli avversari. Ciò fino al momento in cui gli avversari stessi risultarono esauriti dallo sforzo sostenuto.

Nessun grande nome nell'undici dei giocatori, nè da una parte nè dall'altra, ma un gran bel giocatore nell'undici brasiliano, un negro, Alves Calazans, un mediano destro che potrebbe tenere con onore il suo posto in qualunque compagine brasiliana di prim'ordine.

Non hanno resistenza alla distanza, anche perchè vittime dei cattivi distributori della loro energia. Tradizionalmente, entrano nei tempi supplementari; se ad essi si giunge. Costretti a subirli, hanno dimostrato anche stavolta di avere spesso tutto quel che avevano in tasca per l'occasione. E' stata la squadra più vivace e più brillante che sia comparsa nel torneo finora, la brasiliana. Lo ha illuminato, il torneo, col suo brio e col suo gioco bellicoso, e poi è scomparsa.

La squadra dei dilettanti germanici, preparata dall'allenatore dei professionisti Herberger, non è in realtà gran cosa, nè come individualità nè come assieme. Si tratta di giocatori robusti e tarchiati, per quanto giovani, ma privi di esperienza. I soli elementi che hanno stoffa sono per il momento le due mezze ali Stollenwerk e Schröder.

Tutto calcolato, viene confermata l'impressione prima che la due squadre più forti qui presenti siano quelle della Jugoslavia e dell'Ungheria. Dovrebbero incontrarsi in finale, se la estrazione a sorte non riserverà loro la sorpresa, che sarebbe un vero agguato per casa e per tutti, di metterle l'una di fronte all'altra in semifinale. Si tratta delle due compagini più tecniche, più esperte, più compatte e più meritevoli che siano qui convenute.

Delle altre, di quelle battute, parecchie hanno poca voglia di andar via, malgrado la temperatura sia poco favorevole. La Romania, forse a seguito di qualche provvedimento di carattere speciale, è partita d'urgenza, subito dopo di aver perso fracassando a metà la consorella squadra ungherese. Gli italiani sono partiti ieri assieme agli hockeisti e altri, parte in aereo e parte in treno. Ma la squadra degli Stati Uniti, battuta dagli italiani stessi nelle eliminatorie, è ancora qui e ha giocato oggi una partita assolutamente in una piccola località dell'interno dal difficile nome di Hyvinkää. E qui sono pure ancora le squadre del Cile e della Grecia, che giocano qua e là.

E nemmeno i dilettanti della Gran Bretagna si sono mossi. Essi sono in giro per la Finlandia, sempre giocando, e hanno combinato una partita con gli Stati Uniti per il 31 corrente, Carabbe Kinnear, al proposito, che gli americani del nord, vincitori due anni fa nei campionati del mondo sui professionisti, perdessero oggi dai dilettanti inglesi. E' cosa che può succedere, a riabilitazione del calcio britannico, a lato delle Olimpiadi.

Vittorio Pozzo

Il nuovo rifugio Torino al Dente del Gigante

Al Colle del Gigante verrà inaugurato il 3 agosto il rifugio Torino che è sorto per iniziativa delle Sezioni di Torino e di Aosta del C. A. I. Esso è stato costruito a tempo di «record». Infatti, a 3270 metri di altezza si può lavorare soltanto in alcune ore del giorno per pochissimi mesi dell'anno. La scarsa estate si è effettuato lo sbancamento e si è coperta e chiusa il rifugio. Quest'anno si è proceduto a tutte le rifiniture ed agli impianti che presentano particolari difficoltà di carattere tecnico. Il rifugio sorge all'arrivo della funivia del Monte Bianco a quota 3370 e da esso si gode uno dei più grandiosi panorami delle Alpi.

* Nel corso del bar la penultima giornata delle finali ha dato i seguenti risultati: Caprez-Tonelli 4-0, Buffa-Lancia 1-1, Scotti-Astra 4-0. Classifica: Caprez p. 14, Scotti 12, Buffa e Tonelli 9, Lancia 6, Astra 4. Stasera il torneo si conclude al campo Cevisia (ore 21) con le seguenti gare: Tonelli-Scotti, Astra-Buffa, Lancia-Caprez.

* Sembra il contravanti delle riserve della Juventus è stato ceduto in prestito per un anno al Vicenza. Per il giovane centromediano Tortonese, che rientra dal prestito dal Pisa, sono giunte alla società biancoverde alcune richieste: la direzione si riserva di decidere.

Contratto di stili fra Germania e Brasile

DAL NOSTRO INVIATO

Helsinki, venerdì sera.

La questione del primato nel torneo calcistico delle Olimpiadi è ormai una questione che riguarda soltanto più la Svezia, la Germania, l'Ungheria e la Jugoslavia. Incidiamo la Jugoslavia fra i semifinalisti per quanto essa abbia ancora da sbrigare la questione dei quarti di finale che la riguarda, con la Danimarca, oggi: ciò perchè, pur sapendo come tutto, anche l'illogico possa avvenire nel gioco del calcio, le previsioni generali, e fra queste anche la nostra, suonano a favore di Bobek e compagni.

L'Ungheria ha fatto, come si prevedeva, un boccone solo della Turchia e Kotka. A metà tempo vinceva per 2-0, al termine dell'incontro il suo vantaggio aveva preso la forma e la sostanza di un 7-1. E' spiacevole per l'allenatore dei turchi, l'italiano Puppo, ma è comprensibile perchè naturale.

La partita disputatasi ad Helsinki fra tedeschi e brasiliani ha interessato e divertito la folla per le sue vicende altorno. Un netto contrasto di stili, di tendenze e di temperamento fra i due antagonisti. Proprio come se le squadre nazionali vere e proprie dei due Paesi si fossero incontrate. Lenta, pesante, incline al calcio e al lavoro di precisione l'una — tutta brio, tutta improvvisazione, tutta genialità e scatti felini l'altra. I germanici si comportavano da disorientati e sconvolti di fronte all'agilità e alla acrobazia degli avversari. Ciò fino al momento in cui gli avversari stessi risultarono esauriti dallo sforzo sostenuto.

Nessun grande nome nell'undici dei giocatori, nè da una parte nè dall'altra, ma un gran bel giocatore nell'undici brasiliano, un negro, Alves Calazans, un mediano destro che potrebbe tenere con onore il suo posto in qualunque compagine brasiliana di prim'ordine.

Non hanno resistenza alla distanza, anche perchè vittime dei cattivi distributori della loro energia. Tradizionalmente, entrano nei tempi supplementari; se ad essi si giunge. Costretti a subirli, hanno dimostrato anche stavolta di avere spesso tutto quel che avevano in tasca per l'occasione. E' stata la squadra più vivace e più brillante che sia comparsa nel torneo finora, la brasiliana. Lo ha illuminato, il torneo, col suo brio e col suo gioco bellicoso, e poi è scomparsa.

La squadra dei dilettanti germanici, preparata dall'allenatore dei professionisti Herberger, non è in realtà gran cosa, nè come individualità nè come assieme. Si tratta di giocatori robusti e tarchiati, per quanto giovani, ma privi di esperienza. I soli elementi che hanno stoffa sono per il momento le due mezze ali Stollenwerk e Schröder.

Tutto calcolato, viene confermata l'impressione prima che la due squadre più forti qui presenti siano quelle della Jugoslavia e dell'Ungheria. Dovrebbero incontrarsi in finale, se la estrazione a sorte non riserverà loro la sorpresa, che sarebbe un vero agguato per casa e per tutti, di metterle l'una di fronte all'altra in semifinale. Si tratta delle due compagini più tecniche, più esperte, più compatte e più meritevoli che siano qui convenute.

Delle altre, di quelle battute, parecchie hanno poca voglia di andar via, malgrado la temperatura sia poco favorevole. La Romania, forse a seguito di qualche provvedimento di carattere speciale, è partita d'urgenza, subito dopo di aver perso fracassando a metà la consorella squadra ungherese. Gli italiani sono partiti ieri assieme agli hockeisti e altri, parte in aereo e parte in treno. Ma la squadra degli Stati Uniti, battuta dagli italiani stessi nelle eliminatorie, è ancora qui e ha giocato oggi una partita assolutamente in una piccola località dell'interno dal difficile nome di Hyvinkää. E qui sono pure ancora le squadre del Cile e della Grecia, che giocano qua e là.

E nemmeno i dilettanti della Gran Bretagna si sono mossi. Essi sono in giro per la Finlandia, sempre giocando, e hanno combinato una partita con gli Stati Uniti per il 31 corrente, Carabbe Kinnear, al proposito, che gli americani del nord, vincitori due anni fa nei campionati del mondo sui professionisti, perdessero oggi dai dilettanti inglesi. E' cosa che può succedere, a riabilitazione del calcio britannico, a lato delle Olimpiadi.

Vittorio Pozzo

I campionati piemontesi per novizi di boxe

Il Comitato regionale piemontese della Federazione pugilistica organizza per domani (ore 21) e domenica (ore 16 e 21) i campionati dei novizi per l'anno 1952.

Hanno mandato l'adesione palestre di Alessandria, Acqui, Asola, Asti, Casale, Cuneo, Moncalieri, Novi Ligure, Novara e Torino. Sono iscritti circa quaranta pugili. I combattimenti si disputeranno sul ring del Cral Mirafiori in corso Giambone 2.

Favoriti gli italiani nel Giro del Belgio

BRUXELLES, venerdì sera.

Il transtacquasiamo giro ciclistico del Belgio per indipendenti partirà domani da Bruxelles. La gara si svolgerà su un percorso totale di 1300 km., e comprenderà otto tappe di cui una a cronometro. Gli iscritti sono circa 120.

La squadra italiana, composta da Barbiero, Falaschi, Gaggero, Ilotti, Ottani, Pinasi, Manocchi, Zampieri e Fascioli è considerata la favorita di questo giro.

In particolare Ottani e Pinasi, che hanno già figurato brillantemente in corse nane, sono addirittura dati come gli uomini da battere. Da parte belga si nutrono speranze su Adriaenssens e Bergmans.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
10 ANNUNCI VARI L. 20 p.p.

(Continua da pag. 4)

ASSORTIMENTO abiti nuovo stile, pantaloni, pantaloncini. Prezzi senza confronto Società Bianchardi, Cavour 20.
ATTENZIONE: matrimoniali 37.000, cucina 24.000, salotti 23.000. Lagrange 20 (cortile) e Principe Amedeo 11. 916
BANCHI, scaffali, pastiere, arredamenti negozi, uffici, progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaia 40. Tel. 72-814. 2412
CALZATURE modelli pronti inimitabili. Prima di acquistare visitateci, Calzone, Lagrange 18. 4250
CORRISPONDENZE assortimento modelli esclusivi, prendisole, abiti premaman, accessori bagno, cravatte papillon, colonie, lane, grande fantasia. Società Bianchardi, Cavour 20. 12488
ELETTRODOMESTICI, lampadari, portalampade, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telefono 522-018.
FABBRICA scarpe vende nel proprio spaccio campionari, modelli, ultime realizzazioni a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 10, Torino. 7868
LANAMODA, rivista a colori indispensabile alle maglierista moderne, richiedetela a Cassani, Arsenale 10.
LIQUIDO per fine stagione sedie, cuscini foggia chiudibili. Barcaiolo, Bellezia 8.
MAGLIERIA perfetta con macchina tedesche Omega, dietale di benessere antistrappo, tutte finezze, lunghezze, insuperabile garanzia. Valsesiani, Cassani, Arsenale 10. Maglieria anche senza impegno acquisto.
MILLEBENEDENTOGGIO Millebenedentoggio tricilmanlacine, guaranzamale superiore insuperabile maglierie diminuite, garanzia riuscita corsi premiata Scuola autorizzata Virginia Turchio. Cibrario 4, Torino. Certificato Ministeriale abilitazione.
MOBILI Fratelli Sibertelli, per trasferimenti Società liquida e privati rilevamenti camere, sale, letti alti, divani, credenze, scrivanie, specialità magazzino a stanze. Corso Vittorio 30. 11289
OCCASIONISSIMA. Tendasi calciatrice quasi nuova, marca Dermeta. Tel. 70 059.
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici causa 18-20.000 garanzia. Vasto assortimento usato, riparazioni. Augusto, via Cavour 6. 19370
TAPPEZZERIE carta, colore, rimborsi il quale anche piccola perdita. Dondi, via Lagrange 2. 9402
TAPPETI persiane, rocchi, divani, oggetti arte, specchi eredità, arredamenti, liquidazioni. Cadeo, Rampieri 4.
TRUCIOGRAFI a rate, 3-10-18 mesi. Pelli, via Melchiorre Gioia angolo II. Quintino. Telefono 69-095. 7710

30 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

ABBIANO miglianda 1.400, 1400 B, 1.100 B. Aprilia, Ardea, Topolino C, giardiniera 1.100 e 500 C, cambionati 1.102. Telefonare 30-193. Corso Brescia 6.
ABBIAMO auto qualsiasi tipo nuove, vecchie, furgoni, cambionati, giardiniere, Autogenasio, Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.
AGENZIA radiolesta Mario Toni, Arsenale 10. Telef 41-606 espletamento pratiche automobilistiche. Celerità, cortesia, serietà. 11960
APRILIA 1950 perfetta condizioni fuoriserie vendesi. Telefonare 73-008 ore pasti. 99-818
ARDEA 5 marce pelle, bellissima. Tecnario, Moncalieri 288. Telefono 685-664.
AURELIA, Ardea, 1400, 1100-A, 500-C giardiniera, 500 furgone giardiniera, Ardea cambionetta recente, 1100, Balilla cambionati pianali. S. Secondo 88.
AUTOMOBILISTI! soluzione ambientale confort autentica fatica considerevolmente diminuiscono sete. De Leon, c. Vittorio 35.
AUTOMOBILI Fiat, Lancia nuovi ed occasione vendo, con massima garanzia e facilitazioni pagamento. Boggetti, via Madama Cristina 66. Telefono 66-813.
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Ditta Bordese, Torino, Michelangelo 28. Telefono 51-737.
AUTOMOLEGNO moderno con senza anticipo 1400, 1100-B, 1100-B, 500-C. Telefonare 20-979. 3581
AUTOMOLEGNO senza anticipo Fiat 1100, 1100, 1400. Prezzi convenientissimi. Telefonare 66-104, 36-252. 3111
BALILLA berlinetta, ottime condizioni vendesi. Telefonare 23-807. 80969
BERLINETTA Farina Maserati a 6 1500 Gran turismo lussuosa perfetto ordine, vendo privatamente. Balzaretti, Cagliero 60. Tel. 26-250. 66218
GABRIOLET 1400 perfetto ordine, completo accessori vendo causa. Biscaal, 43-321. 80251
GUIDO da privato buona 1950, impeccabile rimessa. Telefonare 74-774, Torino.
DIPENDENTE vende a privato 500 C come nuova. T. 388-782. 95190
FUNICOLARE vende 500 C ribassissima 1952 quasi nuova, 12 rate, T. 340-151.
GIARDINETTA 500 C perfettissima vendesi vera occasione. Venti Settembre 78.
GIARDINETTA 500 C unico proprietario, 1100 M, blam, privato vende. Tel. 773-837.
GIARDINETTA 500 C bellissima controllata vendesi 670.000 Topolino C 550.000. Frana, Bertoldi 8. 18058
GIARDINETTA C 1951 guida destra ottima privato vende privato visibile. Reginaldo 6. Tel. 45-506. 84000
GIARDINETTA 500 C unico proprietario vendesi chilometri, vende 12 rate. Telefono 692.121. 94706
INSOLAZIONI villetele applicando lamine paravole vostra auto da Lire 1400 a 7500. De Leon, corso Vittorio 38.
MILLE Miglia Fiat 1100 ottima serie ultima stata vendesi. Tel. 23-407.
PRIVATO vende 1100 A, 350.000. Telefono 332-661. 94231
PRIVATO vende privato Aprilia 1950, ottimo stato. Telefonare 921-016. 60088
PRIVATO vende a privato Topolino A intestazione ottimo cambiasi con Giulia 750 versamento differenza contanti. Telefonare 640-179 58721
PRIVATO vende privato Giardiniera C 1951 guida destra, Vialbia Scaglia 3. Telefono 42-985. 84848
PRIVATO vende privato furgoncino 500 C come nuovo, Telefonare 693-004. 86693
PRIVATO vende a privato 1400 come nuova. Telefonare 43 049. 86422
PRIVATO vende 1100-B ottimo, Via Frejdour 3. Telefono 70-182. 84500
RIGA, Commissionaria Fiat, Revs, via Nizza 96, disposta usato rimarchevole autovetture, autocarri, usati 500, 1100, 1100 L, 1400, 1500 carrioletti, giardiniere, Ardita lunga, trattore, Motomeccanica, ape ribaltabile, OM Taurus. Cisitalia da smantellare, furgoni, come nuovi, pezzi trasmessi, rateazione.
RIVOLI finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Piemonte. Re Umberto 5. Telefono 42-611. 11752
TRIUMPH 500 B, come nuovo perfetto funzionamento. Privato, Bergamella 75.
VESPA occasione vendesi Bellitia quadricarro 215.000, Topolino 190.000. Telefonare 41-618. 84567
500 D come nuova vendesi. Telefonare 778-849 prima ore 10.
500-C giardinetta, pochi chilometri, vendo 12 rate. Telefonare 692-181. 90084
634 ribaltabile bello volendo sopito tarsi. Vendo rate. Semplice 138.
1500 C perfetta vendo 820.000, 180.000 contanti a rate 90.000. Telef. 665-151.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 20 p.p.

BICICLETTE Corvelo sono sempre le migliori, turismo, sport, corse. Chiamatemi Mucciallo. Facilitazioni pagamento. Giulio Cesare 146.
CAPRIOLO novità 1952 per dati tecnici, velocità, 78 chilometri a tempi 4 marce. Dimostrazioni presso Cenna, Marconi 31.
DELLA FERRERA 176 ottimo stato, vendo privato. Telefonare 552-194. 86694
DKW 123-200, 31.51, 250-350, occasioni. Petrinello, Ormea 122 ang. corso Unione.
GALLETTO rimorchio Stabil per Galletto, autorizzato dal Ministero, Motogrange, via Sacra. Telefonare 553-231. 2330
GUSSINO rimorchio Stabil per Guzzino, autorizzato dal Ministero, Motogrange, via Sacra, telefonare 31-985. 86410
1950, consegna immediata, rateazioni. Gerbi, via P. Tommaseo 3. 12376
LAMBRETTA D 51 ammiocarro vendo 100.000. Rigallo, Bellardi 10 (Unica).
LAMBRETTISTI consegna immediata rateazioni. Pinerolo 6 ang. Giulio Cesare.
TRIENTE vende, cambia, con Topolino, Balilla, Daviano perfetta. Tel. 555-662.
YUMI 3700 km., ottimissimo, vendo. Telefonare 778-687, ore pasti. 84610
YUMI Agenzia, via Pallestrino 10. Prenotazioni consegna immediate. Rateazioni, permuta, riparazioni accurata ogni tipo di scooters. Prezzi cuoiai.
SONO arrivati i nuovi Ducati 49, tre marce quattro tempi motteggiatissimi, 80 km. con un litro di benzina, 3000 lire al mese, consegna immediata. Manzi, via S. Francesco Assisi 31. Telefono 58-841. Torino. 12345
VELOSOLEX, le migliori, più economiche, rateazioni presso Motogrange, via Nizza. Telefonare 553 231. 8378
VESPA qualche marca completa accessori vendesi. Corso Inghilterra 23. 12839

Turismo Sport Villeggiature

ALA DI STURA — Domenica 27-7 grande Gara Tiro Piattello: 15 medaglie (4 d'oro) e premi per L. 80.000. Iscriz. Pro-Ala di Stura dell'U. F. T. - Tel. 2.

CERVINIA — Indimenticabili escursioni a 3800 metri con le comode funivie Plateau Rosa - Cervinia

CERVINIA — Inebbrianti soste anche in piena estate A Cervinia neve eterna

COLLE DEL LIS — (Via) 1400 s. m. 48 km. da Torino ALBERGO MONTE CIVRARI RISTORANTE Pensioni luglio 1500 Agosto 1700

COURMAYEUR — Con la Funivia Est Monte Bianco al Rifugio Torino neve anche d'estate, al Col Checrouit dell'ultima escursionistica

MONTI DELLA LUNA — Cesana m. 1360, laghi 7 ristori e Fotrak. Pullman festivo diretto L. 1300 comp. seggiovia sal.-disc. ATIV, c. Giovardi 8. T. 67-069.

MONTI DELLA LUNA — Rifugio Cran Piaz, CAI Torino Pens. sol. 1400. Varni sciatori. 2000. Seggiovia e servizi auto. Scrivere Colli, Cesana Torinese

SPORTINIA — m. 2170. Soggiorno incantato. Villeggiatura d'ogni stagione. Gite giornaliere alla domenica, autopull. (compr. salita segg.) L. 1200 TORINO, v. XX Settembre 31, tel. 47-061

VALLATE TORINESI — Pinerolo, Susa, Lanzo, Chiavrese, Luoghi (scalinetti, escursioni, gita, Alberg. Albergo, Casa alpina, Rif. E.P.T. Torino e Ag. Viaggi

Articoli sportivi

CAMUSSO — Prima di partire passate nella comoda sede Via Roma, 37 (Telef. 42-963) troverete quanto vi è di più bello per lo sport, il mare e la montagna

LOTTI — MACCHINE PER CUCIRE APPARECCHI RADIO DELLE MIGLIORI MARCHE — VIA MAZZINI 41 — Lotti vi serve meglio

LAVATRICE ELETTRICA AEG COSTRUITA DALLA Allgemeine Elektricitäts-Gesellschaft

Chiedetela presso i migliori rivenditori di elettrodomestici

L. 88.000 (completa di accessori)

La più affidata — la più nolita — la più economica — la preferita!

AGENTE DISTRIBUTORE: DITTA B. CHIAPPO Via Bonatoga, 3 - TORINO - Telefono 21-643

OLIO JACASSI — è olio genuino; insuperabile da bere per tavola e cucina; chiedetelo in recipienti originali - Oleificio JACASSI - Imperia

Trattative fra la Juventus e la Lazio per Caprile

Rientrati ieri a Roma i calciatori reduci dalle Olimpiadi

ROMA, venerdì sera.

E' rientrata ieri sera

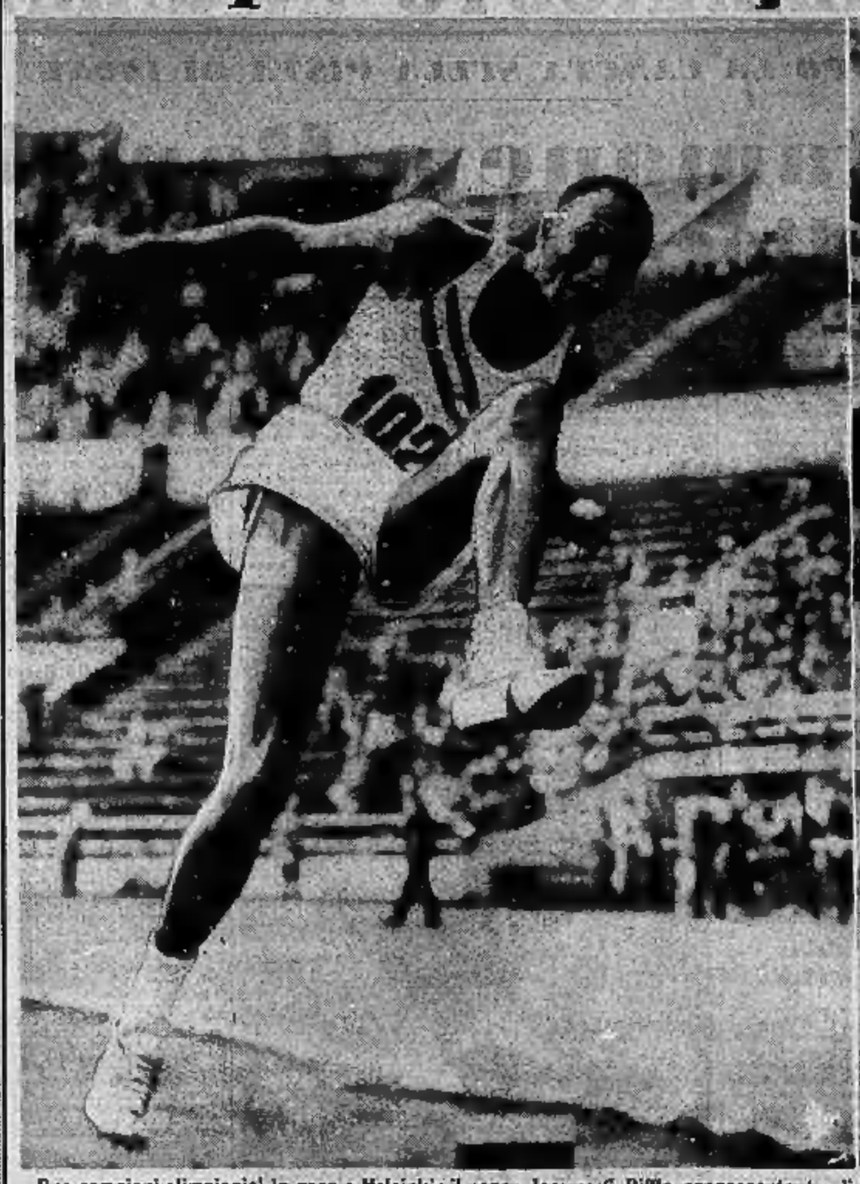
NUOVA

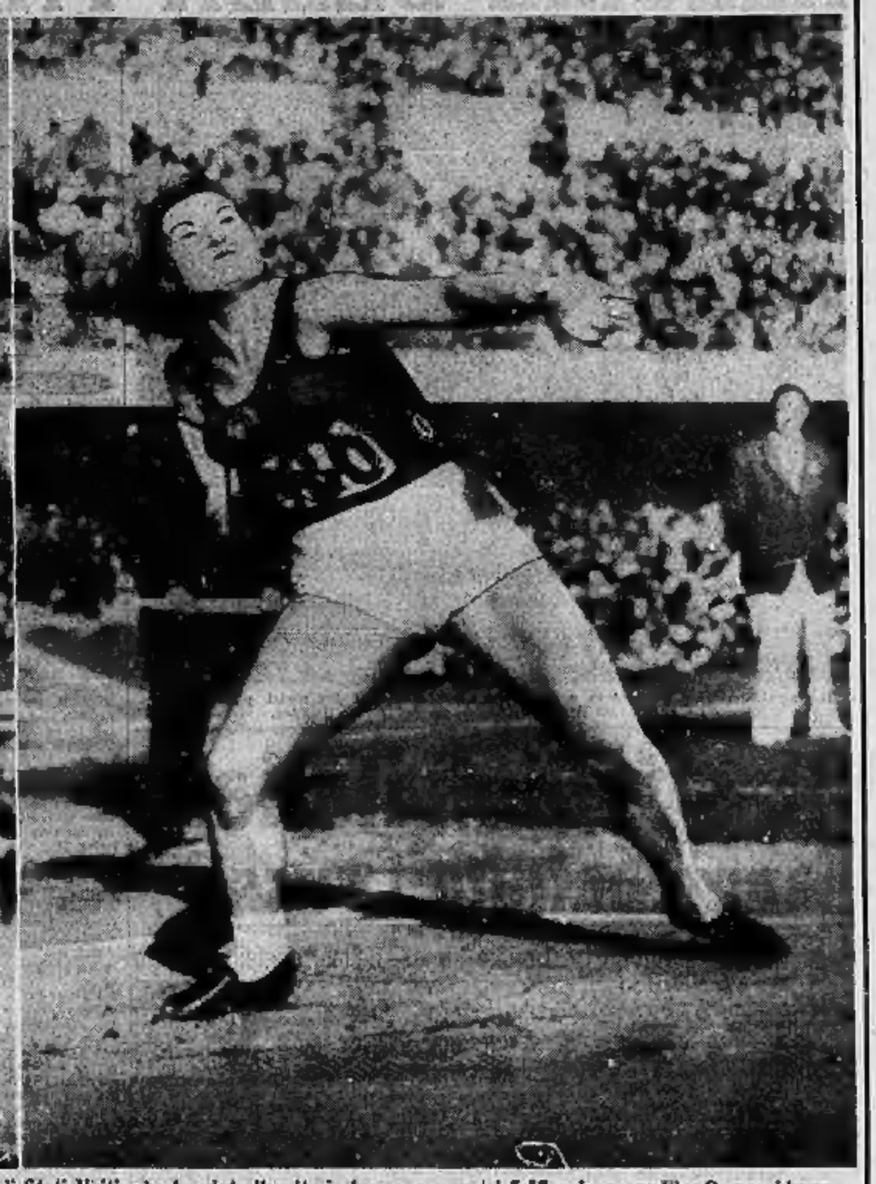
TORINO - A. VI - N. 175
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
25-26 Luglio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Campioni olimpionici a Helsinki





Due campioni olimpionici in gara a Helsinki: il negro Jerome C. Biffle, rappresentante gli Stati Uniti, che ha vinto il salto in lungo con metri 7,57 e la russa Nina Romaschkova che ha battuto la favoritissima compatriota Dumbadze nel lancio del disco con metri 51,42. Ecco lo scatto nervoso del negro e lo slancio potente della lanciatrice sovietica.

LA DUCHESSA DI MONTPENSIER

"Siete voi che amo,,

X. — *La Grande Signorina*, cugina di *Luigi XIV*, è innamorata del conte *Lauzun* e non osa dichiararsi.

Luigi XIV decide di andare a visitare con la Corte le sue conquiste nelle Fiandre. Nomina Lauzun generale d'armata e gli affida il comando di tutta la Casa reale. La Signorina assiste alla sua partenza. «Era bello e magnifico», scriverà. Un giorno, davanti ad Avesnes, la Signorina, che si trova accanto al re, è felice di vedere il monarca chiamare Lauzun per dargli qualche ordine. Piove e diretto a Lauzun, col cappello in mano, si bagna la testa. La Signorina non può più trattenersi: «Sire — dice al re — ordinategli di mettersi il cappello o si ammalerà!». Ella dovrà ripetere più volte questo consiglio perchè Luigi XIV ne tenga conto. All'indomani, Lauzun restituisce alla Signorina la sua cortesia. Fa fermare tutte le truppe per lasciar libero il passo alla carrozza nella quale si trovano la cameriere della Signorina in modo che, arrivando, ella possa trovare già tutto in ordine.

Una sera, dopo cena, la Signorina va a prendere il fresco davanti alle tende dell'accantonamento. Lauzun la accompagna. «Io vi confido tutti i miei affari — gli dice la signorina. — Perchè non mi dite nulla dei vostri? Avete mai pensato di sposarvi?». «Sono stato sempre lontano da questa idea — risponde il Guascone — ma se mi volessi sposare, la sola cosa alla quale penserei sarebbe la virtù della signorina; perchè, se avesse commesso il minimo fallo, io la vorrei: fosta anche voi, che siete al disopra di tutto! Se io potessi sposarvi e se qualcuno potesse dire qualcosa sulla vostra reputazione, non vi vorrei ugualmente!», «Dite proprio la verità? Perchè se così fosse, io vi amerei ancora di più». «Sì, ve lo dico: preferirei sposare la vostra cameriera, se io l'amassi». «Ma io non ho fatto nulla che vi possa dispiacere». A Hesdin, essi guardano insieme passare «tutto ciò che vi è di meglio a Corte». «Sarebbe una di quei due che voi sceglieresta», dice Lauzun. «Vi rispondo che egli è qui e per poco che mi aiutaste, lo troveremmo subito». Lauzun non l'aiuta.

La visita alle Fiandre è finita. La Signora (Enrichetta d'Inghilterra, duchessa di Orléans), muore il 29 giugno 1670. Il re pensa subito di sposare suo fratello con la Signorina. «Il re vuole che voi sposiate Monsieur — dice Lauzun alla Signorina. — Bisogna obbedire». «Crede che io abbia dimenticato ciò che vi ho detto?», risponde lei pallida come una morta. «Io saprei compatire la disgrazia inaspettata...» dice Lauzun. Occorreranno parecchie settimane perchè la Signorina riesca a evitare il pericolo della sua unione con Monsieur. Il tempo dell'indecisione è passato. Bisogna che la Signorina agisca. Una sera, a Saint Germain, ella è accanto a Lauzun. Soffia su uno specchio e col dito comincia a scrivere sul vetro appannato il nome dell'amato. Per non leggere Lauzun si allontana.

Un venerdì sera, la Signorina vede Lauzun dalla regina. «Ho il nome in tasca — gli dice — ma non voglio darvelo di venerdì». «Datemelo, non lo leggerò che dopo scoccata la mezzanotte». La Signorina consegna a Lauzun il foglio piegato: «Rispondetemi sullo stesso foglio» gli dice. Lauzun si ritira, apre il biglietto e vi legge: «Siete voi».

Segue: *La lettera al re*

Strassen: l'ombra del capestro

Il ventunenne manovale John Strassen viene condotto nell'aula del Tribunale di Winchester nel quale viene processato quale presunto assassino della piccola Linda Bowyer, strangolata nello scorso maggio. Egli aveva ucciso due bimbe di Bath ed era riuscito a sfuggire al capestro grazie alla formula dell'infermità mentale. Avrebbe compiuto il terzo assassinio durante le quattro ore di evasione dal carcere di Broadmor. Mentre le macabre descrizioni dello strangolamento delle due bimbe di Bath hanno impressionato terribilmente il pubblico presente al processo, la difesa ha cercato di dimostrare l'infermità mentale di Strassen. Ma ecco che ieri quattro alte autorità mediche hanno affermato in tribunale che l'imputato è, sì, debole di mente, ma è tutt'altro che pazzo. L'ombra del capestro incombe dunque ora sulla testa dello strangolatore. (Publifoto)

Danzatrici della Dunham a Copenaghen

Jacqualine Walcott (sorella del famoso pugilatore), Frances Taylor e Lou Gamacho, tre danzatrici del balletto negro di Khaterina Dunham che si esibisce attualmente in un teatro di Copenaghen (Publifoto)

Il Tarzan delle tigri in un circo parigino

Gilbert Houske, che sta facendo furore in un circo a Parigi, si è meritato l'appellativo di «Tarzan delle tigri». E' un domatore eccezionale, agile e robusto com'è, riesce a strappare di tutto dalle più feroci delle belve: le fa danzare, saltare nel serraglio, fare il morto. Però Gilbert ha il torso coperto di «carezze».